INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 21 — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di detta Ditta in Italia ed all'Estero. Le inserzioni ricevute, per ogni linea di colonna o spazio di linea, Cent. 50 — Annunzi commerciali in quarta pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (in corso) 32 — 20 — 3 50
Num. Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTE PARLAMENTARI

La legge dei Ministeri

10 dicembre.

È un'altra questione che s'è ingrossata per amor d'arte o di parte.

Fino al 1878 nessuno ha mai dubitato che il potere esecutivo potesse creare e sopprimere Ministeri e dicasteri speciali. Cavour fece e disfece non solo ministri, ma anche Ministeri; Ricasoli per semplice decreto reale distribuì a modo suo le divisioni ministeriali e le attribuzioni dei dicasteri e creò un Ministero della presidenza.

Nel 1878 avvennero quei fatti che ricordate a riguardo della soppressione del Ministero d'agricoltura e della creazione del Ministero del tesoro voluto dall'on. Crispi che, a somiglianza dei suoi predecessori, coi precedenti parlamentari avvenuti e per convinzioni proprie, sempre sostenne la facoltà nel potere esecutivo di regolare da sè senza intervento del potere legislativo l'ordinamento dei servizi e il raggruppamento loro secondo l'opportunità e i bisogni temporanei. Nel 1878 la questione della soppressione e creazione accennate fu più un pretesto che altro a combattere il Crispi. Da allora però non si ritentò più la discussione.

Il Depretis negli ultimi anni della sua presidenza, vistosi traballare il terreno, sotto il pretesto di un riordinamento dell'Amministrazione centrale, trasse fuori la famosa legge dei Ministeri che è origine e madre della presente riportata alla Camera dall'on. Crispi.

L'on. Depretis ebbe un gravissimo torto: presentò la legge dei Ministeri quando egli era talmente indebolito nel Parlamento e la sua maggioranza così assottigliata, che essa legge apparve, più che altro, uno spediente per accaparrarsi voti, solleticare ambizioni e aspettazioni, e far tralucere compensi e premi ai deputati amici. Per questo, quel suo disegno di legge fu chiamato a giusto titolo lo specchietto delle allodole, avvegnacchè dovesse servire di richiamo ad amici tepidi e fuggitivi. Accrebbe questo carattere alla legge il fatto che il disegno del Depretis era molto complesso e creava in una volta un gran numero di posti nuovi e retribuiti da distribuirsi esclusivamente fra uomini parlamentari, e il Depretis, trascinando per più anni la discussione e non insistendo mai realmente perchè la legge venisse alla Camera, mostrava che il riordinamento effettivo dell'Amministrazione centrale era il meno che gli importasse di ottenere; voleva bensì aver alle mani questo strumento di promessa per mantenersi comechessia una maggioranza.

Il Depretis scomparve; e l'on. Crispi ripresentò anche lui un primo disegno di legge per questo benedetto riordinamento dell'Amministrazione centrale, promesso anche nel discorso della Corona a capo di questa sessione. Il nuovo disegno, più semplificato, fu rimandato alla stessa Commissione che aveva studiato e doveva riferire su quello del Depretis, e se ne sollecitò l'opera e le conclusioni.

La Commissione lavorò in fretta anche per dar lavoro alla Camera e presentò presto la sua relazione. La discussione sul nuovo disegno durava da tre giorni; pareva non dovesse avere importanza, ma poi a po' per volta ne acquistò tanta per via, fino a venire al discorso reciso ed energico detto dal Crispi l'altra sera; fino ad affermare che questa è legge altamente politica; onde politica la discussione, politico il voto.

Il discorso dell'on. Crispi di ier l'altro fu molto energico e risoluto, come d'uomo che ha idee precise e radicate; può accettare temperamenti pel meglio di tutti; ma quando si vuol stuzzicarlo o cercarlo, se ossere lui, e non si smentisce.

Dopo il discorso Crispi che conoscete e che ha fatto molta impressione — dopochè il Crispi quasi sconfessò il primo progetto suo su cui aveva lavorato la Commissione, e disse di preferire, per sè, un progetto più semplice e radicale, anche un solo articolo che ricostituisse integro al potere esecutivo e alla Corona il diritto di ricomporsi internamente secondo i bisogni e le convenienze temporanei — dopochè il Bonghi, cogliendo a volo questo concetto, presentò come controprogetto l'articolo unico che abrogava la disposizione cervellotica presa nel 1878 — dopo tutto ciò la seduta di ieri cominciava in mezzo a molta ansietà. Che si sarebbe fatto? La Commissione avrebbe emendato il disegno? Il Governo l'avrebbe ritirato? O si sarebbe continuato tal quale come nulla fosse avvenuto?

L'ansietà fu tosto tolta di mezzo dallo stesso Governo, che presentò due soli articoli, nel primo dei quali, tornando all'antico, ristabilì che il numero e le attribuzioni dei Ministeri siano deliberati dal potere esecutivo con decreti reali — e col secondo istituì o sostituì i sotto-segretari di Stato ai segretari generali, dando a quelli libera parola e maggiore autorità che questi di solito non avevano o non pigliavano.

A questa presentazione vi fu sorpresa in alcuni, non in quelli che conoscono il Crispi e sanno da quanti anni egli propugni le idee formulate ieri in un semplicissimo articolo. Il nuovo disegno di legge, lasciando da parte la questione se e quanti Ministeri nuovi adesso si dovessero creare, restituì al potere esecutivo un'antica libertà di azione, e tutta la responsabilità dell'Amministrazione interna; pose la Camera nella sua vera funzione di assemblea legislatrice e sindacatrice del potere esecutivo.

L'on. Maggiorino Ferraris diceva: — La Camera ha diritto di conoscere come si spendono i denari del paese, e delle somme concesse nel bilancio quanto si destinano, per esempio, agli stipendi degli impiegati e quanto al materiale guerresco, navale o scientifico; la Camera ha avocato giustamente a sè il diritto di rivedere gli organici e fissarli nella Commissione del bilancio.

E dove la legge approvata lo contrasta? dove si parla di organici o si menomano le prerogative del Parlamento? — Lasciatemi un esempio volgare, ma pratico: il proprietario d'un fondo affida questo fondo a un buon fattore e gli dice: Mi spenderai tanto in opere muratorie, tanto in mano d'opera, tanto in sementi, concimi e altro. Ma poi questo proprietario va egli a dire: — Di 30 operai, 10 debbono stare ai campi, 10 ai prati, i tali ai boschi e i tali ai fruttetti? — Se lo dicessa e lo facesse, griverebbe ogni responsabilità e autorità al fattore; questi sarebbe un sorvegliante, un commesso e nulla più, e dovrebbe lui, il proprietario, in fatto amministrar tutto.

Così è dello Stato: La Camera dà al Governo fondi e istruzioni perchè siano fatti e compiuti questi e quegli altri servizi; tocca al Governo provvedere all'eseguimento di questi servizi e raggrupparli ora in un ora in altro dicastero, a seconda del bisogno e delle convenienze. Ora importa dar grande rilievo e attenta cura all'agricoltura; e perchè il potere esecutivo non può raggruppare i servizi inerenti, accordati dalla Camera, in un solo dicastero, con un capo speciale? Così può dirsi domani delle altre divisioni dei servizi pubblici.

E forsecchè noi legiferiamo pel giorno del giudizio? come se avessimo mai più a tornare sulla questione? Ma tutti i giorni lamentiamo o controlliamo l'opera d'un prefetto, d'un intendente di finanza, d'un funzionario qualsiasi, d'un carabiniere, magari, che abbia usato violenze o debolezze. E forsecchè perchè ci crediamo in diritto, noi deputati, di questo controllo, dobbiamo domandare che spetti alla Camera il nominare, traslocare o punire prefetti, funzionari e carabinieri?

Dinanzi un ministro fa bene, ha la maggioranza della Camera e gli fa approvare, per legge, quanti Ministeri vuole; non ha la maggioranza, e la legge non glie l'approvano. — È per decreto? — Il ministro fa bene, e gli lasciate passare il decreto del nuovo Ministero; fa male, e lo chiamate a darne conto, gli negate i fondi, gli votate una mozione di biasimo; e lui deve andarsene. Ma sieto ciascuno a vostro posto: il Ministero governa, la Camera controlla e giudica in piena libertà.

La formula semplice del disegno di legge presentato ieri è passata per appello nominale a grande maggioranza: hanno votato *no* 21 deputati: coloro che erano compromessi dai discorsi pronunciati, o da articoli scritti ai loro giornali, o dai principii professati che le assemblee possano anche governare facendosi parte del potere esecutivo. Ma tutti insieme han fatto pochi neofiti!

Qualcheduno votò in contrario per scrupolo di coscienza, parendogli dover combattere anche oggi col Crispi quella legge combattuta sotto il Depretis, quasichè la differenza delle circostanze, del tempo, del modo, e sovratutto la differenza della legge stessa non fossero grandissime. Però il Crispi ebbe una maggioranza di cui può bene vantarsi: sebbene io continui a credere che non era il caso di ingrossar tanto la cosa.

Uno dei 508.

Segni dei tempi

A proposito degli armamenti russi.

Berlino, 9 dicembre.

(Colla) — In questi giorni il panico è stato grande alla Borsa ed a Vienna. Alla Borsa, perchè gli speculatori, o giuocatori che dir si vogliano, sono obbligati, dalla natura della loro professione, a veder tutto traverso una lente d'ingrandimento, le nuvole ed il bel tempo, la burrasca e la cattiva fortuna. A Vienna, perchè la città di Strauss ha tutte le nervosità d'un'appassionata danzatrice di valzer. I tedeschi del nord, i vecchi prussiani, che erano così antipatici ad Enrico Heine, quando coi momenti d'espansione vogliono fare un complimento agli austriaci, li chiamano *gemüthlevleh* « teneri d'animo, » e quando invece trovano l'ora della « dura verità, » e cambiano il *teeich* in *seemarch*, e rinfacciano loro l'animo « flacco, femminco. » Certo è che nell'altro a Vienna si tratteneva il fiato e si tendeva l'orecchio per sentir l'eco delle prime cannonate, mentre esse, forse, si cantò e si ballò di nuovo, come se i cannoni fossero sterro buono ad arrugginire negli arsenali.

Al contrario, nelle sfere governative berlinesi, nei Circoli militari, ed anche nella massa del pubblico, non c'è stato questo repentino avvicendarsi di timori e di speranze. Non alta e bassa marea, appena appena un leggiero increspamento delle onde. Gli armamenti russi, si dice, non datano da ieri; i pericoli della situazione non si manifestano oggi nè per la prima volta, nè in maniera imprevedibile; chiunque ha occhi per vedere e orecchi per udire, vede da un pezzo il cielo nero, e da un pezzo ode il rombo precursore della procella.

Ciò vuol forse dire che lo scoppio sia inevitabile ed imminente? No. Noi speriamo ancora, si dice, che un buon vento spazzi via le nuvole. Chi sa? Può darsi che appunto il panico di questi giorni ed il contegno dell'Austria diano alla tour occasione d'aprir bocca una buona volta e di ricondurre la questione bulgara sul terreno diplomatico, che è quello delle umane concessioni. Lo speriamo, lo desideriamo, ma siamo anche preparati a veder deluse le nostre speranze e frustrati i nostri desiderii. Poichè, con animo tranquillo, teniamo gli occhi aperti ed il pugno sull'elsa della nostra buona spada. Tale è anche, a spremerne il succo, il linguaggio di tutti gli organi ufficiosi, dalla *Kölnische Zeitung* alla *Post*, dalla *Politische Nachrichten* alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Volete un segno dei tempi? Alla *Kriegsacademie*, che è la Scuola superiore di guerra della Germania, si dà grande sviluppo all'insegnamento della lingua russa, e il ministro Bronsart von Schellendorf, nel bilancio preventivo di quest'anno, chiede una maggiore spesa di 6000 marchi a tale scopo. Ed un altro ancora. Discutendosi la legge pel sussidi da darsi alle famiglie dei soldati chiamati sotto le armi in tempo di guerra, a chi chiedeva si provvedesse anzitutto alle famiglie di coloro che in tempo di pace vengono richiamati sotto le armi per le grandi manovre, lo stesso ministro rispose: « Le grandi manovre non avranno luogo che fra un anno, ad una guerra... » Non vi basta? Eccovene ancora a iosa di così fatti indizi. Il Governo chiede con urgenza al *Reichstag* l'allargamento, a scopo militare, dei ponti sulla Vistola e sulla Nogat. Il progetto di legge sulla *landwehr* e sulla *landsturm*, che è ora oggetto di gravi discussioni al *Bundesrath*, tende a ingrossare la milizia mobile ed a renderla tutta disponibile per la prima linea.

Anzi prevede il caso che anche la milizia territoriale sia chiamata, in parte, a combattere in campo aperto, e perciò ne domanda la divisione in due categorie estendendo l'obbligo del servizio nella medesima fino al 45° e anche fino al 50°.

« Cinque milioni di combattenti — grida la *Kreuzzeitung* — e non tolti da poche ore all'aratro ed alla scure, come nel 1813, ma perfettamente addestrati ed organizzati. Tale è la nostra risposta alle provocazioni russe e francesi. » L'indizio più significativo di tutti è però il lavoro febbrile che ferve nelle fabbriche d'armi di Spandau, di Danzica e d'Erfurt. Vi scrissi tempo fa che la Germania, accertata la superiorità dei fucili a ripetizione di piccolo calibro sul Mauser da 11 millimetri, stava per dar mano alla fabbricazione d'un fucile da 8 o da 7 1/2, quantunque l'armamento dell'esercito permanente con quello dell'11 fosse appena compiuto.

Ora a Spandau, Erfurt e Danzica s'è ripresa a vapore proprio la fabbricazione già cessata o ridotta ai minimi termini... dei fucili da 11. Perchè? Ve lo dicono senza reticenze.

Perchè a fornire l'esercito di fucili nuovi di pianta ci vorrebbe, almeno, un anno, e sopra un anno di pace non si può con sicurezza contare. Tra i due, tra un esercito armato in parte di fucili ottimi ed in parte di fucili solamente buoni, ed un esercito armato tutto, prima o seconda linea, di fucili solamente buoni, meglio di gran lunga il secondo.

Il vaiuolo nero nella Basilicata.

Scrivono da Potenza, 7, al *Corriere delle Puglie*:

« È da qualche tempo che qui il vaiuolo nero ha messo la sua fatale dimora. La popolazione, sgomentata dal crescente propagarsi della malattia, scappa per i paesi vicini. Nelle strade non si vede anima viva, tranne il carro funebre che di tanto in tanto comparisce ad uno sbocco di via. Tutto è squallore, desolazione; le botteghe la maggior parte sono chiuse; i medici prestano con tutta abnegazione l'opera loro. È lodevole lo zele del nostro Municipio acciò la malattia non prenda vaste proporzioni. La mortalità è nei bambini; la desolazione delle madri. In grida anche qualche cosa che fa raccapriccio. Tolve è un paesello di circa 1500 abitanti; è morto fra i mesi; l'aria non vi è tanto salubre. »

Lettera telegrafica da Roma

Accordi commerciali colla Francia — Ancora il palazzo industriale dei Bocconi — Il decano dei tipografi.

ROMA, 11, *ore* 2,30 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — L'*Opinione* di ieri sera scrive:

« È molto probabile che essendo imminente la proroga dei lavori parlamentari, il Governo del Re si faccia dare dalla Camera la facoltà temporanea di applicare le convenzioni e gli accordi provvisori che potesse stipulare colla Francia, colla Svizzera e colla Spagna, in conformità alla nuova tariffa generale che andrà in vigore il 1° gennaio. È una nuova prova di buona volontà che il Governo vuol dare alla Francia e agli altri Stati amici coi quali sta negoziando. »

— Ieri sera all'inaugurazione del palazzo industriale dei fratelli Bocconi venne una folla enorme. Di tratto in tratto si dovevano chiudere tutte le porte per evitare l'eccessivo affollamento. I locali grandiosissimi erano disposti assai artisticamente. Intervennero al ricevimento il ministro Grimaldi, il sindaco duca Leopoldo Torlonia, numerosi senatori e deputati, assessori, ecc., ecc.

— È morto il decano dei compositori-tipografi romani, Pietro Suppliati. Egli contava sessantadue anni. Era un vecchio patriota segnalatosi specialmente nel periodo della Repubblica romana 1848-49.

Il trattato di commercio italo austriaco — L'esposizione finanziaria — Asili infantili — Lo stato sanitario dei porti di Taranto e Brindisi.

ROMA, 11, *ore* 8,5 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria ha approvato oggi la relazione dell'on. Boselli, che propone l'accettazione del trattato.

Questo trattato si discuterà alla Camera mercoledì venturo.

— Si dice che nella seduta di sabato, alla Camera, il ministro Magliani terrà l'esposizione finanziaria, quindi la Camera prenderebbe le vacanze natalizie.

— Oggi venne distribuita la relazione del senatore Ferraris sul progetto di riforma per gli Asili infantili. Il progetto pone gli Asili alla dipendenza del Ministero degli interni quanto all'amministrazione, e a quella del Ministero dell'istruzione pubblica quanto alla pedagogia.

— Il direttore generale della sanità pubblica, prof. Pagliani, è partito per Taranto per accertarsi della verità dei reclami pervenuti circa lo stato sanitario di quel porto. Dopo si recherà a Brindisi per impiantare in quel porto un apparecchio Schmidt di disinfezione delle navi in arrivo.

Le dichiarazioni di Crispi circa la Tripolitania — I trattati di commercio — Il Senato — L'Ambasciata di Pietroburgo — Pei lazzaretti — L'Arsenale di Spezia — La P. S. in Vaticano — Pei terremoti di Calabria — Il cav. Manfroni — Le medaglie al valore — La chiesa d'Assab — I viticultori italiani.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — La *Riforma*, commentando le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Crispi circa la Tripolitania rispondendo all'on. Franchetti, dice che non tollereremo alcun attentato contro l'equilibrio del Mediterraneo, il quale, sebbene diretto contro la Turchia, sarebbe diretto anche contro l'Italia. Questa commise in passato un errore, giacchè, anche essendo risoluta a non prendere parte in esso, era suo dovere impedire che prendessero altri. Tuttavia il programma è ancora possibile in parte. Quindi non permetteremo alcun mutamento nella costa africana, reprimendo certe esagerate ambizioni, le quali produrrebbero lotte inevitabili. Così avvertiti, certi Governi esteri, speriamo, imparteranno analoghe istruzioni ai loro agenti.

— Il Re ha firmato questa mattina il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del progetto di legge il quale dia facoltà al Governo di applicare a tutto il giugno 1888 i trattati di commercio e le convenzioni di navigazione che siano per conchiudersi coi Governi di Francia, Spagna e Svizzera. Ciò conferma la dichiarazione fatta ieri da Crispi rispondendo all'on. Peyrot: il Governo essere animato da idee conciliatrici per quanto le permettano la dignità e gli interessi del paese. La *Riforma* a questo proposito soggiunge: « Così si dimostrerà viemmeglio, se dovremo applicare la tariffa generale, che la colpa non è nostra, dovendosi provvedere alla tutela del lavoro e della produzione nazionale. »

— Il Senato è convocato per giovedì.

— Con un odierno decreto, il conte Greppi, ambasciatore a Pietroburgo, è collocato a disposizione del Ministero.

— Il Re ha firmato il decreto che stabilisce il nuovo organico del personale dei lazzaretti.

— Il contr'ammiraglio Nicastro è nominato direttore dell'Arsenale della Spezia.

— Dicesi che il Papa richiese al Governo italiano di accordare alcune guardie di Questura nei locali dell'Esposizione vaticana, non fidandosi d'un altro personale. Le guardie presterebbero servizio senza uniforme.

— La Commissione pei terremoti della provincia di Cosenza ha eletto a relatore l'on. Sanguinetti, il quale ha una speciale competenza in materia, avendo assistito ai terremoti della Liguria.

— La *Tribuna* dice che Manfroni, già capogabinetto del ministro Genala e quindi ispettore delle ferrovie, ritornerà alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica come provveditore.

— La zecca romana ebbe ordine di coniare 40,000 medaglie di bronzo da sostituire alle menzioni al valor civile e militare.

— La Regina, oltre le lire 1000 mandate per la chiesa d'Assab, mandò ancora due quadri.

— La Società dei viticultori italiani terrà a Torino e Milano, nel prossimo gennaio, due adunanze regionali allo scopo di discutere i mezzi di agevolare l'esportazione dei vini all'estero. Le adunanze saranno presiedute dall'on. Berti.

Un forzato che fugge per salvarsi dallo zelo delle guardie.

ROMA, 12, *ore* 8,35 *ant.* — Nostro telegr. (*giorno*). — Venerdì scorso un forzato addetto alla colonia penale di Porto Ferro, certo Calabresi, d'anni 37, condannato a 14 anni di pena e che già ne aveva scontati 10, riuscì a fuggire, nonostante che fosse inseguito dalle guardie, che gli spararono addosso vari colpi di fucile. Il forzato errò giro tutta la notte per la campagna e sabato capitò a Frascati, dove, entrato in un'osteria, mandò a chiamare il sindaco dicendo che si voleva costituire.

Giunto il sindaco, il forzato gli narrò piangendo che era fuggito dallo stabilimento di pena perchè le guardie lo avevano battuto a tal segno da cagionargli vomiti di sangue. Il sindaco invitò il forzato a costituirsi in carcere. Intanto erano sopraggiunte le guardie della colonia penale, le quali reclamavano il forzato. Il sindaco energicamente si rifiutò di consegnarlo, e lo tenne in custodia nelle carceri comunali. Egli aveva già telegrafato alla Prefettura di Roma per avere ordini in proposito.

Il nostro supplemento africano.

Terremo domani la promessa già fatta ai nostri lettori della pubblicazione di un supplemento straordinario di quattro pagine intiere, tutto dedicato alla nostra azione in Africa.

Il supplemento, che sarà inviato domani in dono a tutti gli associati e sarà posto in vendita a 5 centesimi pei non associati, conterrà una bella carta della regione che si stende fra Massaua e Keren, fra Hubab e Zula, compilata sulle più recenti carte e completa in ogni suo particolare.

Il testo conterrà articoli riguardanti unicamente i personaggi ed il teatro della futura campagna. E per dire più specificatamente quanto potranno trovare i lettori nel foglio, ne riproduciamo il sommario:

Massaua e dintorni — Abissinia, paesi e tribù confinanti — Geografia e storia — Occupazione italiana e probabili obbiettivi italiani — I preparativi per la guerra di riparazione e di rivendicazione — Gli alleati sicuri e probabili — Fonti d'informazioni — Re Giovanni — Ras Alula, ecc...

Colla lettura di questi articoli e colla scorta della carta i lettori potranno farsi un'idea chiara, completa, precisa dell'ambiente africano, dei nemici che stanno di fronte alle nostre truppe, dei alleati nostri, ed avere modo di seguire lo sviluppo della campagna africana.

La *Gazzetta Piemontese* è il primo giornale che pubblica un supplemento tutto dedicato alla campagna d'Africa.

Le numerosissime ordinazioni ricevute ci provano come per questa pubblicazione molta sia l'aspettativa.

NOSTRI TELEGRAMMI

Le ultimissime da Massaua.

ROMA, 11, *ore* 9,50 *ant.* — Nostro telegr. (*sera*) — I particolari della marcia delle truppe italiane verso Dogali sono assai soddisfacenti.

La marcia venne compiuta sotto il comando del generale Baldissera, dei maggiori Varino, Francesconi, Giraud e Pianavia.

Questa marcia aveva un doppio scopo: uno di proteggere i lavori della ferrovia, l'altro di esperimentare i varii servizi di trasporto e di approvvigionamento.

In seguito si inoltrerà l'artiglieria da campagna fin dove la strada carreggiabile lo permette, affine di poter procedere con maggiore sicurezza e compiere il movimento in avanti.

Il generale di San Marzano, per evitare lo spionaggio, ordinò che venga perquisito chiunque entra od esce da Massaua.

MASSAUA, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il generale di San Marzano si è recato questa mattina a visitare il campo della brigata comandata dal generale Baldissera. La locomotiva giunge ora a tre chilometri oltre Moncullo. Al campo Baldissera si scavarono una diecina di pozzi, ottenendo acqua migliore di quella di Moncullo. Tale circostanza faciliterà la marcia delle truppe, diminuendo l'acqua da someggiare.

ROMA, 12, *ore* 8,35 *ant.* — Nostro telegr. (*giorno*). — Telegrammi giunti da Massaua recano che circolano voci essere riuscita la Missione inglese a persuadere il negus a chiedere pace all'Italia. Questa notizia è accolta con molto malumore dalle truppe.

La *Tribuna*, in una corrispondenza da Massaua, fa il calcolo delle truppe del corpo di spedizione e lo trova scarso.

Calcolate le guarnigioni ed i soldati destinati a servizi vari, non restano pel Corpo combattenti neppure 10,000 uomini. Tale numero appare scarso di fronte ai 20,000 soldati di ras Alula armati di remingtons e rinforzati da 5000 uomini di cavalleria.

Il generale San Marzano avrebbe già fatto osservare ciò al Governo. Ad ogni modo è pronta per la partenza una nuova brigata.

Il capitano Michelini è stato destinato al comando di una batteria di montagna che fa parte del Corpo comandato dal generale Baldissera.

Questo Corpo, come si sa, è accampato a otto o dieci chilometri da Moncullo sopra un monticello. Da questo monticello si scoprì l'avvallamento di Dogali ove avvenne l'eccidio del 26 gennaio ultimo scorso.

L'attentato a Ferry.

PARIGI, 11, *ore* 3 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Ferry riceve continue ed universali dimostrazioni di simpatia. Oggi le notizie di sua salute sono relativamente soddisfacenti. Egli non ha che una febbre leggiera. L'assassino è sempre esaltato; eridentemente egli è pazzo.

PARIGI, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Ferry ebbe ieri sera un leggero accesso di febbre; sembra oggi completamente ristabilito. Aubertin dichiarò che svelerà martedì il nome dei suoi complici, se questi non manterranno la parola di uccidere per martedì i membri del Gabinetto Rouvier. Tutti i giornali protestano, sdegnati, contro l'attentato.

PARIGI, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Nel pomeriggio lo stato di Ferry era abbastanza soddisfacente. Il ferito si è alzato; non gli è stato ordinato riposo assoluto. Riceve solo gli amici più intimi. Il bollettino medico di stamane dice: « Notte abbastanza agitata. Ecchimosi estese salgono alla regione del cuore e del fegato. Necessario il riposo. »

PARIGI, 12, *ore* 9,10 *ant.* — Nostro telegr. (*giorno*). — Lo stato di salute di Ferry continua ad essere soddisfacente. Ha passata una buona notte e la febbre non è che leggerissima. Egli non ha bisogno che di calma e riposo. Alla sua casa continuano ad affluire gli amici politici ed i conoscenti. Questo attentato ha smussate molte delle antipatie che si nutrivano contro Ferry. Si riconosce per spirito di reazione che venne esagerata la crociata politica fatta contro di lui. Egli comincia a riacquistare un po' di quella popolarità che aveva perduta.

A queste informazioni telegrafiche aggiungiamo questi altri particolari che desumiamo dai giornali francesi che ci sono arrivati cogli ultimi corrieri.

L'Aubertin, che si riconobbe poi chiamarsi veramente Herckelin, potè avvicinare il Ferry mandandogli un biglietto di visita del sig. Edoardo Hervé, che egli si era procurato e sul quale ora scritto: « Il signor Auberlin desidererebbe di farvi una comunicazione importante. »

Appena Ferry si trovò di fronte a chi l'aveva fatto chiamare, avvenne quanto già si sa.

Il presidente Floquet corse all'on. Ferry i locali della presidenza. Ferry, che era abbastanza calmo, disse che non v'era necessità. Fu il dott. Frébault, deputato della Senna, che prestò le prime cure al Ferry. Di tre palle tirate contro il Ferry, le due primo soltanto lo toccarono, nessuna è penetrata nel corpo. La prima colpì Ferry alla parte sinistra all'altezza del cuore; il colpo determinò la formazione di una piaga di forma rotonda, attorno alla quale si formò una enfiatura sanguinosa di quattro centimetri di diametro. La seconda palla colpì al fianco destro all'altezza delle due ultime costole; essa produsse una piaga senza forare la pelle. Il primo colpo fu tirato a bruciapelo, ed è miracolo che la palla non sia penetrato, altrimenti la morte sarebbe stata istantanea. Si dice che lo spessore dei vestiti respinse la palla.

Mentre era sottoposto all'interrogatorio del signor Hubbard, segretario generale della questura della Camera, l'Aubertin gridava: « Francia! Russia! » e levava di tasca pezzetti di carta

L'assassino ha passato anche lui un terribile quarto d'ora. Se non intervenivano alcuni deputati, i presenti avrebbero fatto giustizia sommaria. Berckelm ricevette un colpo al ciglio destro ed aveva tutto il volto sanguinolento. Pregò alcuni giornalisti che erano presenti a voleigli tastare il polso per accertare che era completamente calmo.

La crisi laboriosa di Francia.

PARIGI, 11, *ore* 3 *pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — La crisi ministeriale continua ad essere assai laboriosa.

PARIGI, 11. — Ag. Stef. (*sera*). — Lokroy rinunziò di far parte del Ministero. Fallières continua le trattative. Vedrà oggi Carnot.

PARIGI, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Fallières recossi nel pomeriggio all'Eliseo e dichiarò a Carnot che, stante l'impossibilità di formare un Gabinetto di concentrazione repubblicana, declinava il mandato.

PARIGI, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Carnot ha incaricato Tirard di formare il Gabinetto. Tirard ha accettato. Dicesi che egli ebbe già alcune adesioni. Ritornerà stasera all'Eliseo per informare Carnot del risultato delle pratiche.

PARIGI, 12, *ore* 9,10 *ant.* — Nostro telegr. (*giorno*) — Pare che un Ministero in Francia non si possa davvero più comporre. Dopo gli inutili tentativi fatti da Fallières, si pose all'ardua impresa Tirard, ma anch'egli ha fatto opera vana.

Il presidente Carnot conferì oggi col presidente della Camera Floquet, con Freycinet e con Rouvier per vedere se c'è modo di combinare questo Gabinetto. Ormai le combinazioni politiche sono tutte sfruttate.

PARIGI, 12. — Ag. Stef. (*giorno*). — Tirard riunì ieri sera, alle 10 pom., all'Eliseo, i principali elementi del Ministero in formazione. Stante il rifiuto di Lokroy di entrare nella combinazione, la riunione unanimemente constatò essere il Gabinetto irrealizzabile. Tirard declinerà il mandato. Credesi che Floquet sarà chiamato stamattina all'Eliseo.

Cooper in arresto.

CORK, 10. — Ag. Stef. (*sera*). — Cooper, deputato di Cork, è stato arrestato stasera per aver pubblicato nel suo giornale il resoconto delle riunioni della Lega.

Bismarck malato.

AMBURGO, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Bismarck è stato colto ieri da un'indisposizione, che passò subito. Però i medici gli hanno ordinato il riposo e quanto più possibile l'astenersi dagli affari.

Un principe di Grecia alla Corte di Berlino.

BERLINO, 11. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il principe reale di Grecia è arrivato ed è stato ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore e dall'imperatrice, che lo invitarono a pranzo stasera.

La pena di morte in Europa.

La presentazione del nuovo progetto di Codice penale fatta dal ministro Zanardelli risollevarà la grande e dibattuta questione della pena di morte. Non vogliamo antivenire la discussione che si farà in Parlamento; solo, a titolo di curiosità, riportiamo le seguenti notizie sulla sua abolizione nei varii paesi d'Europa.

La pena di morte fu abolita in Rumania nel 1864, e in Portogallo nel 1867, dopo 24 anni dalla sua abolizione di fatto. In Olanda caddero nel 1860 in esecuzione di sentenze capitali e nel 1870 cancellarono la pena dal Codice. In Inghilterra il caso è più singolare. Dopo il 1874, data in cui fu abolita la pena di morte, principiarono le petizioni perchè fosse ristabilita, e il voto del popolo fu chiesto a questo effetto. In alcuni Cantoni la pena capitale fu di nuovo inscritta nel Codice; ma diciassette, rappresentanti una popolazione di 2,261,283 abitanti, cioè l'80 0/0 di tutto il popolo svizzero, non vollero saperne. Però negli otto Cantoni ove l'estremo supplizio fu ammesso è stata mai più eseguita alcuna sentenza di morte. In Belgio dal 1863 in poi non esiste più di fatto pena di morte; in Germania dal 1870 in poi Hoedel solo fu ucciso per mezzo del boia; in Isvezia, su 31 condanne, ne furono eseguite 4; in Danimarca 1 su 18. Francia ed Inghilterra seguitano ad eseguire con frequenza condanne di morte; ma di quinquennio in quinquennio diminuiscono, se non le condanne, le esecuzioni. L'abolizione della pena di morte è quindi sancita dai Codici di varii paesi, e molti che in diritto non l'hanno per anche abolita, in fatto di questa pena più non si giovano.

AVVISO.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col 15 dicembre corrente sono pregati volerlo rinnovare in tempo, per evitare possibili ritardi nella spedizione, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di:
L. 2 al mese — L. 22 all'anno.

GAZZETTA LETTERARIA
Settimanale *(gratis)*
Oltre gli straordinari doni
(a domanda l'elenco)

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 dicembre 1887 al 31 dicembre 1888
Lire venticinque e cinquanta centesimi

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

BORSA UFFICIALE

12 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99.**

Cronaca della Borsa. — (A. Galetti) — 12 dicembre. — Un listino d'uno dei nostri *remisiers* definisce gli attuali sbalzi nella direzione della Borsa di Parigi dicendo: *mercato stanco d'indugiare.*

È davvero da troppo tempo regna un'incertezza dalla quale in un modo o nell'altro sarebbe ora di uscire. La speculazione s'annoia e non trovare una strada su cui avviarsi, ed è voto generale che, definite le questioni pendenti, si possa veder chiaro sul da farsi.

Rendita contanti 99 10, 99 15.
Rendita fine corrente 99 12, 99 15

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1025 —,	1026 —	Ind. Comm.	126 —,	127 —
Cr. Merid.	572 —	573 —	Meridion.	302 —	nom. —
B. Torino	849 —,	851 —	Mediterr.	623 50,	624 50
Subal.-Mil.	237 50	238 50	Esquilino	234 —,	235 —
B. Sconto	418 50	419 50	Fond. Ital	331 —,	332 —
Tiber. rec.	525 —,	522 —	Cartiera	511 —,	512 —
Cred. Tor.	334 50	335 50			

Cass. Sovv. Costruz. Milano 360 50 361 50

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 14 — P. Q. 22
Lunedì 12 — 346° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,50, tramonta 4,15 — *S. Valerico abbà.*
Martedì 13 — 347° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,59. — *S. Lucia vergine.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo esercenti macelli. — I signori soci sono calorosamente pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, 12 corr., alle ore 8 precise, nel locale del Circolo. Ordine del giorno: Nomina della Direzione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Rua Modesto, verifica crediti rinviata a gennaio, 9 ant. — Id. Trossarello Felice, verifica crediti rinviata 14 gennaio, 2 1/2 pom. — Id. L. Robotto, omologato concordato.

Alba. — Fallimento Borello Carlo, inventario lire 1853 55 merci, lire 439 55 mobili, lire 10,000 stabili, crediti lire 18,100.

Asti. — Fallimento Mavellino Giuseppe, delegazione sorveglianza composta: Rasaro fratelli, Nasongo e Morando e Bonomi Giovanni. Curatore G. F. altro ragioniere Vigna.

Ivrea. — Fu dichiarato il fallimento di Ferrarini Achille fu Ferdinando, negoziante in ferramenta, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 27 novembre 1887. Curatore provvisorio signor Michele Peano. Prima adunanza creditori 19 dicembre, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 31 corrente. Verifica crediti 2 gennaio, 9 ant. Bilancio: attivo lire 31,500, passivo lire 70,272 68.

Mondovì. — Fu dichiarato il fallimento di Demaria Clemente, albergatore in Bagnasco, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 1° settembre 1887. Giudice nominato cav. Alfredo Scolaro. Curatore signor Domenico Tonelli. Prima adunanza creditori 21 corrente. Termine per presentazione titoli credito 6 gennaio p. v. Verifica crediti 18 gennaio.

Appalti. — Nei sottoindicati giorni avranno luogo i seguenti incanti per appalti:

Montalenta. — 13 dicembre, 9 ant., incanto per l'appalto delle opere da eseguirsi nella costruzione di un nuovo cimitero nella parrocchia di Santa Maria. Prezzo d'asta L. 6150. Deposito L. 600.

Novara. — 15 dicembre, 1 pom., incanto per l'appalto delle opere occorrenti per la manutenzione biennale (dal 1° gennaio 1889) del tronco della strada provinciale da Biella alla Valsesia tra Biella e abitato di Mosso.

Diano d'Alba. — 11 dicembre, 11 ant., secondo e definitivo incanto per l'appalto della manutenzione della strada consortile di Val Talloria, dalla provinciale Alba-Narzole all'abitato di Sinio (1888-1893). Prezzo ribassato L. 1650. Deposito L. 100.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomine di periti i sottoenunciati istanti:

Torino. — *Trotti con Gatenzzo* fu Vittorio per la descrizione degli stabili posseduti in Mamorengo da Cerruti Emmanuele fu Carlo, indicati nel precetto 29 ottobre 1887. — *Trucchetti Bartolomeo* di Rivarolo, per la stima dei beni immobili pignorati da Vittorio Binando in Rivarolo Canavese, descritti nel precetto 5 marzo 1887.

Aosta. — *Avv. Ruggieri Luigi*, nella qualità di curatore della fallita G. B. Algostino, per la stima ecc. degli immobili degli eredi del fu Guglielmo di Alessandro Gervasoni, descritti nel precetto 23 settembre 1886 e siti nel territorio dei Comuni di Aosta, ecc.

Casale. — *Avv. Preta*, ad istanza di Foa Emanuele fu Abram, per la stima degli stabili a subastarsi in territorio di Calliano proprio del debitore Alchera Vincenzo.

Biella. — *Prudenza Maria* moglie di Demartinos Serafino, per la stima dei beni siti in Massazano e Cerino da subastarsi in danno di Prudenza Giovanni Antonio. — *Andreazzola Alessandro*, per la stima degli stabili del debitore Masso Bernardo, di cui pel precetto 21 agosto 1887.

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 5 al 10 dicembre 1887.

Continua sul mercato una buona corrente d'affari, e tanto la legna quanto i foraggi si vendettero a prezzi forti; il fieno anzi guadagnò alcuni centesimi sul listino precedente.

Ecco il listino dei prezzi per misura.

Quercia	L. 0 35	a	0 46	media	0 45 1/2
Faggio	» 0 40	a	0 41	»	0 40 1/2
Noce	» 0 40	a	0 41	»	0 40 1/2
Ontano	» 0 40	a	0 43	»	0 41 —
Pioppo	» 0 30	a	0 34	»	0 32 —

In tutto mir.: 25,100.

Fieno	L. 0 65	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 75

In tutto mir.: Fieno 8200. Paglia 7300.

CARMAGNOLA, 7 dicembre. — 550 ettol. Frumento L. 15 81 — 120 Segala 10 40 — 50 Avena 6 93 — 200 Meliga 8 88 — 100 Riso 24 16 — 2200 mir. Patate 0 60 — 6000 Castagne fresche 1 25— 10000 Castagne secche 2 20 — 25 Buoi e manzi 1ª qual. 0 00 — 30 Id. 2ª q. 0 50 — 35 Vitelli 1ª q. 7 00 —200 Id. 2ª q. 0 00 — 150 Giovenche 4 00 — 00 Maiali 00 00 — 70 Maiali da latte per capo 20 00— 3000 mir. Canapa greggia 0 00 — 120 Id. lavorata (stuia) 18 50 — 00 Seme di canapa 00 00 — 400 Cordame 0 50— 500 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00— 40 Burro 1 qual. 2 00 — 90 Id. 2ª q. 1 50 — 000 Uva 0 00 — 1500 Uova alla dozzina 1 05.

Tasso del pane e della carne dal 9 al 14 abra.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 30 — Id. bruno 0 15.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 05 — Id. maggiore e giovenche 0 94 — Id. vaccha 0 85.

BRA, 9 corr. — Carne di vitello al ch. L. 1 24 di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 16 31 — Meliga 9 03 — Segala 10 22 — Pane grissino al ch. 0 46 — Id. fino 0 55 — Id. casalingo 0 30 — Farina L. 1, 3 35 — Id. 2, q., 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste L. 1, 0 00 — Id. 2, q. 0 00 — Formaggio 1, q., 1 80 — Id. 2, q., 1 20 — Burro 2 50 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 60 — Id. dolce 0 35 — Fieno 0 70 — Paglia 0 60.

SAVIGLIANO, dal 5 al 10 corr. — Frum. 1. q. L. 15 98 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 54 50 a 00 00 — Granturco 1. q., 8 00; 2. q., 00 00 — Segale, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 37 00 all'ettolitro; 2. q., 33 00 — Pane 1. q., 0 39 al chilogramma; 2. q., 0 32 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 30 a 00 00 — Paste 1. q., 0 95 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 19 a 00 00 — Carne di bue 1 00 a 00 00 — Burro 2 55 a 00 00 — Lardo 1 85 a 00 00 — Uova 0 1 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 15 a 00 00 al miriagr — Legna forte e dolce 0 28 a 0 28 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno meggengo 0 67 a 00 00 — Paglia 0 52 a 00 00 — Canapa 1. q., 6 75; 2. q. 5 75.

SETE E VELLUTI. — *Lione*, 10 dicembre.

Il miglioramento annunciato nella settimana antecedente si è affermato in questa. I fabbricanti, che erano molto riservati, hanno fatto delle compre abbastanza importanti. La disposizione è soprattutto migliore per le provenienze asiatiche; in seguito alle notizie soddisfacenti dei mercati dell'estremo Oriente. Le sete europee hanno profittato dell'occasione, ma in minore misura. Sarà durevole questo risveglio? Molti ne dubitano perchè gli stocks nei mercati di produzione in Asia sono enormi.

Sui mercato dello stoffe le contrattazioni furono attive. Si diedero nuovi ed importanti ordini nelle novità della stagione e specialmente negli articoli fissi non rigidi. I tessuti tramati in lana sono in maggior domanda, tanto nei generi neri, quanto in quelli colorati.

I Reali *gamfrés* hanno minori domande dall'Italia; ma sono invece molto ricercati in Oriente. Anche i *Damas* tramati in cotone hanno molto felicissimo.

Nei velluti la richiesta non si estese, ed i prezzi rimasero deboli. Le *Peluches*, al contrario, ebbero ricerche molto qualità inferiori. I nastri di velluti in due tinte si vendono pel consumo interno.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Fest'ata resurga.

Soluzione del giuoco precedente: Mano-mutro.

Sciarada.

S'incomincia con il primo
L'istrazion dello scolaro.
Dreggo l'*altro* molto raro
Che era usato non è più.
Se tu intrepido alpinista
Su pei monti te ne andrai
Dal *tutal* ti guarderai
Che sovente può incontrar

***

Piove a dirotto. Una bella signora si arrischia di attraversare via Roma senza parapioggia.

Un galante giovanotto le corre dietro per offrirle il suo.

— Permetta, signora, ch'io le offra metà del mio ombrello?

La signora sdegnata e d'un tono reciso:

— No!

— Perdoni... non potevo immaginarmi che una signora tanto bagnata, potesse rispondermi... in modo così asciutto.

Magistrati liberali.

Il principio che il gerente non deve essere ritenuto complice dell'autore dell'articolo nei reati di *libello famoso*, quando contro di lui non vi è querela esplicita della parte lesa, ha avuto ieri la sua conferma davanti alla nostra Corte d'appello. Questo principio, enunciato come teoria in un libro degno di lode di un magistrato torinese, Pier Eugenio Frola, *Delle ingiurie e diffamazioni*, venne per la prima volta portato in discussione nello scorso anno in una causa in cui era stato ritenuto complice il nostro gerente, senza che contro di lui vi fosse querela esplicita. La Corte d'appello di Torino, dietro relazione favorevole del cav. Olivieri, accolse il principio liberale in riparazione della sentenza del Tribunale.

Nello scorso settembre tornò in campo la discussione, in una causa contro il *Falabrach*, e il Tribunale di Torino, sotto la presidenza, se non erro, del cav. Berio, accolse il principio liberale affermato dalla Corte d'appello nella precedente causa. Ora la Corte d'appello di Torino nella udienza dell'altro ieri, dietro relazione del consigliere cav. Arnaudo, confermò pienamente la sentenza del Tribunale.

E il principio liberale resta in tal modo affermato.

Abbiamo voluto ricordare tutte le fasi delle diverse discussioni perchè in causa di tanta importanza per la libertà della Stampa ci premeva rendere il dovuto merito alla magistratura torinese e far sapere a chi non vuol saperlo che essa, in paese d'ordine, è una delle più liberali d'Italia. Nell'interesse di tutta la Stampa italiana speriamo che il principio affermato dai nostri magistrati venga accolto da tutte le Corti del Regno. In altre parole, ci auguriamo che non sorgano *scuole*.

Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro.

Nella nostra cronaca di uno degli scorsi giorni accennavamo alla disgrazia successa ad otto operai addetti alla fabbrica di gas della società Italiana pel Iorgo Dora. Veniamo ora a sapere che codesti operai erano assicurati presso la Cassa Nazionale d'assicurazione, e che questa si sta con sollecitudine occupando della liquidazione dell'indennità che loro compete, in modo che quei poveri operai non tarderanno a risentire i benefici effetti di tal provvida istituzione.

Non possiamo fare a meno di rinnovare, tanto agli industriali ed impresari che agli operai, l'esortazione di ricorrere alle assicurazioni presso la Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, perchè tale istituzione, benchè funzioni regolarmente dal principio del 1885, non ha peranco prodotto quei risultati che se ne potevano sperare.

Al 30 giugno scorso gli operai assicurati per tutto il Regno non erano che 37,836, di cui 27,507 nelle sole due sedi di Milano e Palermo; quella di Torino, non ostante estenda la sua azione su tutto il Piemonte, fatta eccezione dei Comuni della provincia di Novara, alla sinistra della Sesia, non contava a quell'epoca che 3712 assicurati, e ne conta ora 1522 in più, inscritti in questi ultimi cinque mesi, specialmente per opera del benemerito Patronato di assicurazione e soccorso per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro, istituitosi recentemente in questa città sotto la presidenza del sindaco.

Però è codesta una cifra troppo esigua trattandosi di una regione eminentemente industriale fra quante ne vanta l'Italia, e abitata da una numerosissima popolazione operaia.

Le assicurazioni che hanno per oggetto di tutelare la propria salute hanno ormai raggiunto presso di noi un lungo andirivieni, troppo rare all'incontro quelle che mirano a guarentire l'esistenza degli operai, che coll loro lavoro rivificano e rendono produttiva la proprietà stessa ed il capitale.

Tale stato di cose non può certamente ascriversi a mancanza di cuore e di sentimenti umanitari per parte di chi vi dovrebbe massimamente provvedere, ma ben piuttosto alla poca conoscenza che ancor si ha della Cassa di Assicurazione e dei suoi benefici effetti.

Senza essere punto un'Opera pia, essa è però una istituzione eminentemente filantropica, perchè i potenti Istituti fondatori, cioè le principali Casse di Risparmio d'Italia, il Banco di Sicilia, quello di Napoli, il Monte de' Paschi di Siena, *hanno escluso qualunque idea di lucro*, assumendo anzi a proprio carico le spese d'amministrazione e costituendo un fondo di garanzia di 1,500,000 lire.

Il Governo, dal canto suo, accordò speciali franchigie postali e l'esenzione di varie imposte e tasse importanti, sicchè è stato possibile ridurre le tariffe ad un minimo che nessuna Società privata può raggiungere, il premio non dovendo coprire che le indennità e le spese d'esercizio.

Quanto ai vantaggi che offre, basta accennare ai principali. Colle polizze di assicurazione collettiva combinata, libera gli industriali e gli imprenditori dalla *responsabilità civile* per i casi in cui essi fossero tenuti civilmente responsabili di un infortunio; mentre con quelle collettive semplici e colle individuali assicura *importanti sussidi* agli operai colpiti da infortunio a seconda della gravità di esso e del premio pagato, ed in caso di morte viene in soccorso della disgraziata famiglia, versando ad essa il premio pattuito.

Un esempio dei benefici effetti delle assicurazioni in tali tristi frangenti l'abbiamo nel disastro successo il 10 giugno 1886 nella miniera di zolfo Virdillo, in Sicilia; la Cassa Nazionale, col liquidare quasi immediatamente per circa 60,000 lire d'indennità, apportò immenso sollievo alle famiglie di ben 68 operai morti sotto le rovine e di 18 altri feriti.

La sola sede di Torino liquidò, nell'anno in corso, 192 infortuni, di cui tre per morte nell'ultimo trimestre, pagando per due soli L. 3284 d'indennità alle famiglie, mentre per tutta l'Italia, fino al 30 giugno, eran stati denunciati 1429 infortuni, e ne eran stati liquidati 1188, per una somma di oltre L. 154,000.

A facilitare poi l'opera della Cassa Nazionale, il Patronato di assicurazione e soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro offre gratuitamente l'opera sua, incaricandosi di tutte le pratiche e le formalità necessarie, sia per assumere le assicurazioni, sia per la liquidazione degli indennizzi, evitando così *qualunque noia e perdita di tempo* tanto agli industriali che vogliono assicurare i loro dipendenti quanto agli operai che con previdenza vogliono premunirsi contro alle disgrazie che potrebbero colpirli.

Il Patronato, oltre a promuovere così le assicurazioni, viene pure, in casi d'urgenza, al soccorso degli operai assicurati e delle loro famiglie con anticipazioni sugli indennizzi ed altre facilitazioni di simil genere che rendan vieppiù preziosa l'opera sua.

NOTA. — La sua sede è al N. 7 di via Alfieri, nel palazzo della Cassa di risparmio, presso la quale ha parimente sede la Cassa d'assicurazione, ed il suo ufficio è aperto ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

CRONACA CUNEESE

Un altro suicidio — Cose del Municipio — Teatri.

9 dicembre.

(BISALTINO) — Se la vita cittadina, che da un po' di tempo si va svolgendo con una insolita alacrità, non presenta accidentalità degne di nota, la cronaca delle disgrazie registra un nuovo suicidio, a breve intervallo di tempo dai tre altri avvenuti sul finire dello scorso mese.

Certo Romano Luigi, giornaliero, dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, portatosi oggi sul binario della ferrovia, in prossimità del Santuario della Madonna della Riva, attendeva il treno in partenza da Cuneo alle 1.30 pom. e vi si gettava sotto, rimanendo stritolato.

Sopra un pezzo di carta che gli si trovò in tasca, l'infelice, indicando il proprio nome, dichiarava essersi indotto al triste passo per la miseria.

Fin da le 10 del mattino era stato visto nella chiesa anzidetta, in atto di preghiera e di invocazione, e là, tranquillo, aveva maturato il fatale proposito.

— Al Municipio nessuna novità. Si sta attendendo la convocazione del Consiglio per la discussione del bilancio, che, mercè i lodevoli propositi di una Commissione piena di buona volontà, sarà presentato in condizioni tali da conciliare le esigenze delle finanze comunali coi sempre crescenti bisogni della città.

Lasciati per ora in disparte i progetti di un nuovo teatro e del prolungamento della tramvia di San Dalmazzo alla stazione ferroviaria, e posto termine, se Dio vorrà, agli stanziamenti per caserme o casermette, il Municipio ha pensato, fra le altre cose, ad un nuovo edifizio per le scuole elementari, da erigersi nella piazza del Seminario, punto centrale e di comodo accesso stante la vicinanza dei portici.

Per tal modo, dopochè già si fecero spese considerevoli per dotare quattro frazioni di campagna di locali scolastici, anche il capoluogo ne avrà uno in condizioni d'assai migliori — non è il caso di dire — dell'attuale.

— Quest'anno, per la prima volta, dopo oltre mezzo secolo, la solita *stagione* di carnevale sarà aperta senza la solita dote, così avendo deliberato il Consiglio comunale.

Lo spettacolo, anzichè al teatro Civico, avrà luogo al Toselli, attorno al quale, dopo essersi spese alcune migliaia di lire in opere di riattamento, si sta lavorando per l'impianto d'un calorifero, tale teatro essendo, come si sa, stato costruito per spettacoli estivi.

La maggiore ampiezza e comodità di questo teatro renderanno pressochè insensibile l'abolizione della dote, con assicurare all'impresa ben maggiori proventi di quanto si ottenne al Civico.

Salvo accidente in contrario, il teatro sarà aperto la sera di Natale col *Ballo in maschera*.

Se son rose, fioriranno!

La influenza dei preti nelle scuole.

Mantova, 11 dicembre.

(X.) — Debbo segnalarvi due fatti edificantissimi che provano quanta influenza abbiano ancora nelle nostre scuole i preti. Malgrado che la provincia di Mantova sia fra le più spregiudicate in fatto di bigottismo, pure c'è della gente che lavora con alacrità per tentare di propagare le rancide idee che in teoria dicesi siano bandite dalle scuole ma in pratica.....

Pel giorno 2) del corrente mese, il maestro di Castoldaro, Tito Meloni, è chiamato dinanzi al Consiglio scolastico provinciale per rispondere sulla imputazione di « *non dare un buon indirizzo educativo alla propria scuola, non sapendo convenientemente nascondere ai discepoli le proprie idee atee e segnatio al disprezzo i ministri del culto.* » Non vi pare un brano d'atto d'accusa del Tribunale della Santa Inquisizione? Eppure in Italia sotto il regime di Coppino ciò è possibile.

Ma v'ha di più. Pochi giorni fa l'ispettore scolastico di Castiglione delle Stiviere, un certo Nigra, nel visitare le scuole elementari di Bozzolo espresse altamente la sua profonda meraviglia perchè agli alunni non si insegnava il *Pater noster*, la Buttinella, ed alcuni, messi alla prova da lui, non seppero fare il segno della croce.

Noto che questo prezioso acquisto di Castiglione delle Stiviere è stato importato da Parma, diceasi, perchè colà non andavano a sangue le idee retrograde del Nigra. Colle attuali velleità conciliative, dove far proprio piacere ai tonsurati questo lavoro d'impiegati regi a pro della santa causa.

Associazioni monarchiche.

In aggiunta alle notizie che abbiamo già pubblicate circa al futuro Congresso delle Associazioni monarchico-liberali, diremo che la proposta dei tre temi deliberati dalla Commissione esecutiva non è definitiva.

La Commissione, tenuto conto che qualcuno dei temi proposti potrà passare nel frattempo allo stadio di legge, accetterà in esame le proposte che possano all'uopo venire ulteriormente presentate dalle Associazioni.

La Commissione esecutiva è così costituita: Deputato Bonghi e deputato Chimirri, per le provincie napoletane; deputato Arcoleo, per la Sicilia; deputato Raspoli, deputato Tittoni e avv. Facelli, per Roma; deputato Fani, per l'Umbria; deputato Ruggiero Mariotti, per le Marche; deputato Barazzuoli e senatore Guarini, per la Toscana; presidente dell'Associazione Costituzionale delle Romagne, per l'Italia Centrale; comm. dott. Villa-Pernice, per la Lombardia; presidente dell'Associazione Costituzionale di Torino e deputato Cerruti, pel Piemonte; presidente dell'Associazione Costituzionale di Venezia, pel Veneto, conte Tiepolo e on. Angelo Papadopoli.

Ancora la statua dell'Austria.

Nella Dieta istriana.

Trieste, 10 dicembre.

(X.) — All'ordine del giorno abbiamo ancora l'argomento della statua allegorica da voi definito con le parole: *Vandalismo politico*. L'hanno danneggiata o non l'hanno danneggiata? Il Comitato organizzatore del monumento commemorativo invitò la Stampa a visitare le stadie della scultore Rendic, ove avrebbe potuto sincerarsi colla perfetta condizione della statua. I rappresentanti della Stampa si affrettarono il recarsi nello studio Rendic e trovarono infatti la statua intera. Ora non si comprende perchè il Comitato organizzatore abbia aspettato tre giorni per smentire in modo così persuasivo la notizia e perchè il Rendic abbia gelosamente chiuso a tutti per tre giorni il suo studio. La risposta non è difficile. Il danneggiamento alla statua, si capisce, venne effettivamente consumato, però a quanto pare non si trattava che di una mutilazione che può essere in tre giorni, con un'attività febbrile, riparata così da nascondere agli occhi dei profani.

Gli agenti di polizia continuano a dormire nello studio e si dormiranno, pare, fino a consegna del monumento.

Smentisco nuovamente tutte le notizie comparse nei fogli italiani di arresti e di perquisizioni. Finora nessun arresto politico venne praticato nè in città nè in provincia.

Alla Dieta istriana avvennero nuovi disordini in seguito alle intemperanze di pochi deputati slavi che provocarono l'Assemblea. Vennero splendidi e vigorosi discorsi il presidente Vidulic e l'on. dott. Amoroso. Alla fine della seduta la folla, che erasi nel frattempo agglomerata sulla piazza di Parenzo, acclamò con entusiasmo i deputati italiani della Dieta che strenuamente difesero la nazionalità dell'Istria.

Il prestito di Pisa.

L'adesione alla conversione delle cartelle e dei premi del prestito di Pisa al 35 novembre scorso aveva superato ogni aspettativa; il numero delle cartelle per le quali il Governo richiedeva l'adesione per poter emettere il regio decreto richiesto dall'art. 4 della legge sul prestito dei 20 milioni era non solo raggiunto, ma alquanto superato di molto.

La conversione dunque è assicurata, e con essa la sistemazione delle finanze del Comune di Pisa, e ora tutti gli sforzi del Comune sono diretti ad ottenere il regio decreto suindicato entro il corrente dicembre, per modo da poter incominciare i pagamenti nei primi tre mesi del prossimo anno per tutti coloro che avranno fatto adesione alla conversione.

Intanto le adesioni continuano a riceversi presso gl'Istituti che erano a ciò incaricati fino al 25 novembre, tanto che è a ritenersi che prima della fine del mese rimarranno fuori solo le cartelle e i premi che siano perduti e dimenticati.

Dopo la pubblicazione del regio decreto, le adesioni alla conversione saranno pure accolte, ma è probabile che i pagamenti per le cartelle convertite allora vengano rimandati a quando il Comune riscuoterà l'altra rata del prestito dei 20 milioni, e quindi al 1889, e che gl'interessi del 4 0/0 netti sulle somme corrispondenti fino al giorno del pagamento incomincieranno a decorrere solo dal giorno dell'adesione, invece che dal 1° gennaio 1888, come avverrà per coloro che avranno fatto adesione alla conversione prima della pubblicazione del regio decreto suddetto.

L'interesse dei possessori delle cartelle a premi dei prestiti di Pisa che non hanno ancora fatto adesione alla conversione è che debbano farla subito, e noi pure a ciò li esortiamo, certi così di fare il vantaggio loro, come quello di una illustre città che ha fatto ogni sforzo per rialzare se stessa, migliorando in pari tempo, per quanto poteva, le condizioni dei suoi creditori, che erano ridotte disgraziatissime.

NOTIZIE ESTERE

ZARA. — Condanna a morte. — Lunedì ebbe fine alla Corte d'assise un interessante processo, colla condanna a morte dell'accusato principale. Costui, di nome Drasich, dal villaggio di Pogliza, a poche miglia da Zara, circa un anno e mezzo fa si presse l'incarico di spedire all'altro mondo il parente di un suo amico, verso il compenso da questi promessogli, ed in parte anche sborsatogli, di 40 fiorini.

Difatti, un giorno in cui la vittima designata doveva ritornare dalla fiera di un vicino villaggio, il Drasich, tolto a prestino uno schioppo, si nascose dietro una siepe a lato della via, per la quale sapeva che l'altro sarebbe passato, ed ivi armata coll'arma al braccio fumando tranquillamente la sua pipa. Da lì a qualche tempo, com'egli aveva ben preveduto, passatogli d'accosto la Sippich — è il nome della vittima — il miserabile le stese a terra con una fucilata, e quindi, presosele sempre vivo in ispalla, corse a precipitarlo in una voragine poco lontana, ad onta che il moribondo lo scongiurasse per il suo Dio di lasciarlo perire in mezzo alla strada, oppure di finirlo con un altro colpo di fucile, senza torgli la possibilità di venir almeno seppellito cristianamente.

Il fatto venne denunziato all'autorità soltanto pochi mesi addietro, per opera di una giovane che era stata l'amante dell'assassino, la quale, da lei falsamente accusata d'infanticidio, volle vendicarsene.

Il mandante, come già dicemmo parente della Sippich, si lusingò ad ordire il misfatto per questioni di eredità. Lo sciagurato morì in carcere durante l'istruttoria del processo.

Due complici dei Drasich, uno dei quali fu il prestatore dello schioppo, vennero condannati a 6 anni di carcere.

CORDOVA (Spagna). — Un cicerone che tenta di aggredire e rimane ucciso. — Il *Diario* di Cordova parla di un misterioso affare che ebbe a protagonista un dottore inglese, il signor Middleton, giunto da poco in quella città con due dei suoi compatrioti.

Giorni sono il signor Middleton, recandosi alla Posta, incontrò un individuo che gli offrì di servirgli da cicerone per visitare la torre della cattedrale. Il medico accettò la proposta, e qualche minuto dopo essi salivano sulla torre.

Ad un tratto rimasero parecchi colpi di rivoltella. L'inglese scese quindi coi vestiti lordi di sangue e si recò difilato all'Ambasciata del suo Governo, ove raccontò che la sua guida aveva tentato di aggredirlo e si era gettata sopra di lui per atterrarlo. Egli allora prese la rivoltella e sparò sull'aggressore. La guida fu trovata morta sulla cima della torre. La polizia spagnuola ha aperto una inchiesta. Il dottor Middleton venne arrestato.

PECHINO. — Inondazioni terribili. — Telegrammi dalla Cina annunciano che il fiume Giallo, in seguito ad una straordinaria piena, ha occupato il suo antico letto che dal 1887 aveva abbandonato. Nelle provincie di Shang-tung, Chih-li, Hon-han il disastro è spaventevole; immensi territori sono inondati, intere città sommerse. Un numero considerevole di giuoche è stato trascinato dalla piena.

Il numero delle vittime si considera enorme.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 12 dicembre.

Guglielmo Dworschak ed una nuova scuola in pittura.

Da qualche tempo la pittura ha quasi completamente abbandonato i soggetti biblici e storici, cercando l'effetto non solo nella fusione dei colori, nella eleganza della linea, nella bellezza delle forme, ma altresì nella drammaticità dell'argomento svolto; dimodochè lo spettatore, attratto dalla perfezione del quadro, sosti pensieroso poi per la potenza del dramma che gli si svolge innanzi al pensiero, e di cui il punto culminante è stato fermato dall'artista sulla tela. Esempi: *D'après le bal*, *L'accolé* e mille altri.

Il signor Wilhelm Dworschak ha compreso il nuovo indirizzo dell'arte; e la sua concezione è stata fortunatissima, benchè un po' tetra. Egli ha trattato alcuni casi in cui la Morte si presenta improvvisa e bieca a troncare la vita, facendone una serie di quadri a chiaroscuro per la riproduzione a stampa, ed intitolando questa serie di quadri: « *Vita e Morte.* »

Ogni quadro per altro sta da sè, e non ha altra relazione con gli altri che il soggetto generico della Morte. Ed ognuno compendia in sè tanta sintesi di romanzo, al quale dà risalto il pregio artistico di cui sono adorni, da ispirare una folla di pensieri nell'animo di chi guarda.

Nel primo si vede la fenditura di un burrone, da cui la Morte compare in atteggiamento truce, quasi volesse spiare chi colpire con la sua falce.

In un altro la scena è in un battistero. Il sorriso è sulle labbra di tutti, perfino del vecchio prete che si appresta ad amministrare il primo sacramento. Ma accanto al neonato, invisibile ad ognuno, la Morte stende le sue braccia scarne quasi ad afferrare il suo potere su qualunque essere vivente.

Un terzo rappresenta un fondo un prato, ove stanno ruzzando una brigata di bimbi. Uno di questi si stacca dagli altri per cogliere nella sponda di un lago un fiore, che la Morte allontana invisibilmente onde attirare a sè la sua preda.

Ma dove la fantasia dell'artista ha mostrato la sua potenza delineando vigorosamente il dramma che si impone alla mente dell'osservatore è in altro tre quadri.

In uno, una donna giace bocconi mentre un lattante le brancica il petto cercando ansante la poppa. La donna è una madre che la Morte ha colpito, e la sinistra dea contempla con il muto spettacolo, chiedendo lucerta a se stessa che cosa debba fare del bimbo.

In questo quadro vi è la Morte fatale, cieca, che colpisce perchè così vuole il fato, e che è l'istrumento di una forza superiore, talvolta ben crudele.

Nell'altro vi è pure una madre; ma la madre è vivente, mentre il figlio è morto. È l'infanticida. La Morte, la feroce Morte violenta è apparsa un momento assassinando il neonato; e la madre sventurata, inorridita poi del suo misfatto, invoca per sè la fine che ha fatto il figlio. Ma la Morte rifiuta di accontentarla.

Nel terzo vi è la Morte benefica, la grande dispensatrice di quiete eterna, la serena liberatrice di ogni dolore. Il suicida dall'alto di un dirupo sta per slanciarsi nel vuoto, e nel fondo del burrone la Morte gli stende le braccia.

L'ultimo un quadro rappresenta un cimitero. È un povero cimitero di campagna parato a festa per la mesta cerimonia del 2 novembre. Sulle fosse, qua e là, la gente prega, mentre la Morte sembra annumerare in distanza le sue vittime.

L'argomento è trovato; l'artista da parte sua vi ha messo tutta la sua abilità e quella maestria di tocco, quella eleganza artistica che formano la sua specialità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (50)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Le utopie ci vengono spesso meno dalle illusioni dello spirito che dall'esaltazione di un calcolo matematico. Quando si vuol applicare la regola del due e due fanno quattro a una questione di sentimenti si perde il soffio che li teneva sospesi al disopra degli errori umani, e se la base sulla quale vogliamo stabilirci crolla, si cade senza poter rialzarsi.

Beaugran non era ancor giunto a tale certezza; ci si lasciava andare perchè essa lo tentava abbastanza per toglierogli molti sospetti; il patriota scontento, l'uomo serio, mentre l'Impero minacciava di cadere, mentre la grande avventura compromessa impensieriva gli avventurieri, non pensava ai rischi ed alle minacce, ma si abbandonava all'attrattiva di un idillio, credendo di aver il tempo di condurre il suo poema allo scioglimento.

Ci voleva una certa preparazione per mettere Luciano nel famoso segreto di Passy. Come confidargliele colla garanzia che non ne abuserebbe? Durante il viaggio d'Italia, senza che il padre e il figlio si fossero uniti meglio nelle idee, s'era tuttavia stabilita fra di loro una famigliarità simile all'amicizia. Per guadagnarsi maggiormente la fiducia del figlio, Leopoldo aveva fatto spesso anche lui confidenze sulle sue follie di vent'anni, che non erano poi altro che episodi romantici. Luciano, per parte sua, trovava un pretesto per sottrarsi alle serie istruzioni del padre, lusingandolo nei suoi ricordi.

Siccome era incapace di cattiveria, pareva buono, compiangendo Leopoldo nei disinganni che questo raccontava, e interrogandolo poi con un po' di curiosità per confrontarsi in seguito lietamente, colla sua propria esperienza di vivere, a quell'ingenuo romantico del 1840.

Naturalmente, durante il viaggio s'era molto parlato di Angela; più d'una volta, anzi, Beaugran aveva cercato di destare un po' d'interesse nel cuore di Luciano, accennando così, alla fontana, che, forse, la signorina di Guimarais aveva una coscienza misteriosa, altrettanto come un romanzo, da indovinare.

— Ella è come tutte le fanciulle dell'epoca, — aveva risposto invariabilmente il vecchio precoce; — ama il lusso, il chiasso, i balli e non amerà mai nessuno.

Quell'ostinazione, vera o finta, di prendere Angela per una pupattola non era, dopo tutto, una cattiva preparazione per l'effetto scenico combinato; era ora l'occasione di alzare il sipario che Beaugran cercava.

Essa si presentò, naturalmente, due giorni dopo.

Luciano, il quale pareva avesse reso, almeno in gran parte, la sua fiducia finanziaria a Leopoldo, era andato a colazione da lui, e per adularlo in ciò che egli chiamava, ridendo, le sue idee democratiche, gli annunziò, come la notizia del giorno, che la nipote del duca di Champeaux-Soulaine stava per subire i suoi esami al Municipio prima di sposare il principe di Winssolsin.

— È una cosa bellissima, — esclamò Luciano entusiasta, — una fanciulla che ha un blasone di famiglia carico quanto quello del duca d'Ouna, tre milioni di dote e che è superbamente bella! Il suo fidanzato vuol assistere all'esame con tutta l'Ambasciata d'Austria. Quella sì chiama una donna!

— Come se ne vorrebbe una per te!

— Scherzi?... E perchè no?

— Ti lusingherebbero il blasone e gli spettatori dell'Ambasciata, non è vero?

— Forse! Ma anche, in seguito, la bella idea della fidanzata.

— Ebbene, se vuoi una fanciulla patentata in non hai che da sceglierla.

— Nel nostro mondo?

— Nel mondo. Ciò che farà la signorina di Champeaux-Soulaine, altre lo fanno e non se ne vantano.

— Hanno torto.

— Si ridarebbe di loro. In fondo, tu mi più meraviglieto che entusiasta di ciò che racconti.

— Ti assicuro, babbo, che ne sono proprio entusiasta.

— Davvero?

— Davvero.

Beaugran guardò il suo amico Galimard, che era terzo a colazione.

— Se la si prendesse in parola? — disse il filosofo a Luciano, posando risolutamente coltello e servietta come se avesse voluto alzarsi per correr via.

Luciano, sorpreso, ma soddisfatto di aver turbato quel Timone, tanto difficile da turbare, gli domandò:

— Avrebbe il mezzo di sostituirmi al principe di Winssolsin?

— No, — disse Beaugran allegramente, ma col cuore stretto dall'angoscia. — Soltanto noi conosciamo una fanciulla la quale fa, di nascosto, ancor meglio di ciò che fa la signorina di Champeaux-Soulaine; che è altrettanto bella, quasi altrettanto ricca; che

*** Un concerto per le scuole italiane nell'Istria.** — Il nostro corrispondente triestino C... ci telegrafa in data 11, ore 10,45 pom.:

« L'attivo gruppo del *Pro patria*, desiderando di poter aprire nell'anno prossimo almeno due scuole italiane nell'Istria, in due poveri Comuni che non hanno mezzi per poterle fondare, ha organizzato un grandioso concerto, destinando il ricavo all'impianto di tali scuole e all'acquisto di libri italiani e vestiti per gli scolari poveri. Il concerto ha avuto luogo questa sera al politeama Rossetti con un successo splendidissimo. La folla era imponente. Si calcola che fossero in teatro oltre a 3500 persone. Tutti i posti erano venduti da più giorni. Dall'Istria e dal Goriziano erano venuti a posta molti comprovinciali.

« La parte più attraente del concerto è stato l'inno *Pro patria*, parole di Cesare Rossi, musica del maestro triestino Wieselberger, eseguito da un corpo corale composto di 120 signore, signorine e signori e dall'orchestra del Comunale, rinforzata dai migliori dilettanti: un complesso di 250 esecutori. Questa cantata ha destato un vero entusiasmo; la si volle udire tre volte. Infatti è bellissima e meritava la fortuna incontrata.

« Alla patriottica festa presero parte il violinista Tirindelli, arrivato appositamente da Venezia, il pianista Romaniello e il prof. Copp, giunti qui entrambi da Napoli.

« L'orchestra eseguì inoltre la grande sinfonia del *Re Lear*, di Bazzini, e la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, di Rossini.

« L'incasso ha superato i 4000 fiorini. »

*** Elena Lamiraux.** — L'ultimo concerto di questa gentile violinista torinese ha attirato ieri un discreto numero di buongustai di musica al teatro Alfieri, divenuto oramai il centro delle *matinées* musicali più in voga. Vennero eseguite composizioni del Paganini, del Wieniawski, del Kontski e del Zarzycki, ed in tutte la distinta concertista riuscì ad ottenere il plauso del pubblico. Venne chiesto il bis del *Marceau caractéristique:* « *Le Rossignol*, » suonato con molto brio dalla Lamiraux, la quale ebbe in dono due mazzi ed una cesta di fiori. I due *pezzi* del Ponchielli e del Thomas e cioè, la romanza della *Gioconda* e quella della *Mignon*, annunziate nel programma, furono omesse per indisposizione del tenore C. Lanfredi.

*** Teatro Carignano.** — Al cav. Bossolo, maestro direttore d'orchestra per la stagione del Carignano, fu fatta ieri sera una bella dimostrazione; dopo l'esecuzione, veramente buona, della squisita sinfonia del Mazzucato, il pubblico diede in un lungo e clamoroso applauso. E questo applauso non era fatto soltanto ad elogio dell'esecuzione della sinfonia, ma ancora per tutta la sua cura sapiente che tanto contribuì al buon esito della stagione. Fra gli applausi furono regalate all'egregio maestro tre magnifiche corone. La sinfonia fu replicata in parte, ed il cav. Bossolo ebbe nuovi applausi.

La signorina Pettigiani ricantò con la sua arte finissima, la stupenda romanza del maestro Zuelli, *L'usignuolo*, sollevando prolungati e cordiali battimani che la chiamarono due volte al proscenio.

— Questa sera, come abbiamo accennato, a questo teatro, Yerbek dà, in unione a mademoiselle De Marguerit, la sua rappresentazione di magnetismo e prestidigitazione.

*** Teatro Balbo.** — I piccoli attori Armando, Arturo, Alfredo ed Italia Faleni continuano con successo le loro rappresentazioni a questo teatro. Ieri sera esposero due o tre produzioni che piacquero e che verranno replicate. Giovedì poi avrà luogo la serata della signorina Italia, d'anni 5, la bravissima *prima attrice* della Compagnia.

*** Novità drammatiche a Parigi.** — Sono annunciate le seguenti novità drammatiche nei teatri parigini:

Alla Renaissance *Les Hypnotisés*, commedia in tre atti di E. Nayac e A. Millaud; al Circolo Pigalle *L'imbarco per Citera*, di Maurizio Bichlaye; *Camera a parte*, di Emanuele Francois; e al Vaudeville un dramma intitolato: *L'affaire Clémenceau*, tolto dal romanzo omonimo di Dumas figlio.

*** *Francillon* in Tribunale.** — Il 17 corrente, dinanzi il Tribunale correzionale di Livorno, sarà trattata, a querela della signora Eleonora Duse, la causa contro il signor Amerigo Baldini, direttore scenotecnico della Regia Accademia dei Nascenti, per aver tradotta e fatta rappresentare la commedia *Francillon*, da noi comprata dall'autore Dumas figlio.

*** Enrico Panofka.** — In età di 80 anni morì a Carlsruhe questo distinto maestro di canto, che fu anche concertista di violino, che dimorò parecchi anni a Firenze ed anche a Milano. Ebbe allievi, salì pur lui in rinomanza, e pubblicò un libro: *L'Art de chanter*, tradotto in parecchie lingue. Nel *Mondo Artistico* pubblicò nel 1866 uno studio su Teresa Stolz, l'artista slettissima allora in gran voga.

*** *La lingua francese nelle scuole secondarie.*** — Sommario del numero 2:

Litterature - *Essai sur l'histoire de la littérature française* (*La renaissance* - Dernière période) - *Etudes analytiques et critiques sur les principaux écrivains français* (*Jean de La Fontaine*) — **Philologie** - *Etudes sur les synonymes* — **Didattica** - *Temi ai esercizi (corso Inferiore, Medio, Superiore).* — Corrigés et Modèles des Thèmes et des Compositions contenues dans le numéro précédent. — **Variétés Littéraires** - *Anecdotes sur la vie des principaux écrivains français* (Bautru) — **Contes et Nouvelles** - *Les Gobelins* — **Feuilleton** - *Sans famille*, par H. Malot.

Il periodico si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli di pagine 24; abbonamento annuo L. 5. Numero di saggio *gratis*. Presso L. Roux e C., Torino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il Congresso ginnastico nazionale.** — Il Congresso ginnastico nazionale, promosso dalla presidenza della Federazione delle Società Ginnastiche Italiane, sarà tenuto nella capitale nei giorni 18 e 19 del corrente dicembre, nell'Aula Massima Capitolina, concessa dal sindaco di Roma. L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: 1. Dei modi più efficaci per stringere in un sol fascio tutte le forze ginnastiche italiane. — 2. Della necessità di una forte ed estesa organizzazione ginnastica, specialmente come preparazione alla vita militare. — 3. Concorso nazionale in Roma nel 1889.

NAPOLI. — (Nostre lett., 5 dicembre). — **Le lamiarie clericali.** — Trovo sul mio tavolo un bigliettino stampato con il quale il Circolo Federazione Napoletana e l'Associazione Operaia Leone XIII invitano i cittadini ad una dimostrazione di luce, illuminando tutte le case per la festa dell'Immacolata. L'invito è stato diramato dai singoli parroci, ed in esso vi sono anche le norme nel caso che il tempo non permettesse di sperare i lumi all'aria aperta. Allora dice la circolare che si potranno i lumi collocare sopra ai davanzali ai balconi o sui parapetti delle finestre, tenendo le vetrate chiuse.

Francamente, io credo che le due Associazioni non avranno un gran successo e correrà il rischio di far una magra figura.

MANTOVA. — Un decreto riguardante il lotto. — Un curioso documento è stato trovato negli archivi di Mantova. Esso è così concepito:

« *Libertà — Virtù — Eguaglianza.*

« In nome del popolo sovrano di Brescia, il Governo provvisorio, considerando che il lutto portato per la morte dei parenti non è di alcun utile, nè comodità alla società, e si oppone diametralmente ai sacri principii democratici, decreta che d'or innanzi non è abolito l'uso ed è proibito ogni segno esteriore di lutto per qualsiasi parente.

« Brescia, 26 agosto 1797 (11 fruttidoro).

« GRELLI, *presidente.*

« ZULIANI e FERRARI, *membri del Governo.* »

GENOVA. — Un cavallo che muore di fame in un vagone. — Tempo fa un capitano d'artiglieria da Pisa si recò per ferrovia a Genova, ove era stato trasferito. Egli conduceva seco nel viaggio il proprio cavallo. Giunto a Genova, il suo primo pensiero fu per la sua cavalcatura. Lo scarico degli animali dalla ferrovia non ha luogo all'arrivo dei viaggiatori, come avviene pei bagagli. Quando il capitano si presentò per ritirare il proprio cavallo, si sentì rispondere che il cavallo non si trovava.

Dopo una infinità di ricerche dovette andarsene col bollettino di spedizione fra le mani. Il domani ritornò, ma il cavallo non era stato ritrovato. A quanto diceva l'Amministrazione, il cavallo doveva essere stato lasciato ad una stazione intermedia. Si telegrafò a tutte le stazioni, ma la risposta furono tutte negative. Il capitano non si sapeva convincere della disparizione del proprio cavallo. Sporse quindi formale reclamo. Intanto continuavano le ricerche. Otto giorni dopo l'arrivo del capitano a Genova, manovrando alcuni vagoni alla stazione di Porta Brignole, si trovò sotto un *tunnel* un carro morto abbandonato. Aperto, si vide che dentro era steso lungo e stecchito il cavallo che non si poteva ritrovare. La povera bestia era morta di fame.

SAN REMO. — Visite al Kronprinz. — Fra pochi giorni arriveranno a San Remo il principe e la principessa ereditari di Meiningen per far visita al principe imperiale e alla sua famiglia; e vi si fermeranno lungo tempo. Come è noto, la principessa è figlia del principe imperiale. Anche il principe Leopoldo di Hohenzollern colla sposa, che non gode molta salute, verrà a San Remo per visitare il suo parente ammalato.

Notizie da Pietroburgo dicono che il dottor Tarchow fu chiamato a San Remo. Del resto, la salute del principe imperiale, benchè sia alquanto migliorata, lascia sempre in gran pensiero, perchè il miglioramento non è costante. Da Berlino si scrive non credersi improbabile che Re Umberto possa, un giorno o l'altro, recarsi a San Remo per vedere il principe; lo stesso si dice della regina Vittoria; però questo non consta ancora in modo ufficiale.

FIRENZE. — La vedova del generale Ferrero. — Telegrammi da Firenze annunciano che è morta la vedova del generale Ferrero, ex-ministro della guerra, morto pur esso solo alcuni giorni fa.

La morte del marito è stata troppo acerba per l'ammirabilissima vedova. Queste due morti a così breve distanza hanno commossa la cittadinanza fiorentina.

Dal Piemonte

RONDOVI'. — (Nostre lettere, 10 dicembre). — (Ritardo) — **Un Comizio popolare.** — Decisamente l'agitazione sollevatasi nella cittadinanza per l'imposizione della nuova tassa daziaria accenna tutt'altro che a finire.

La sottoscrizione, di cui vi ho parlato nell'ultima mia, va raccogliendo sempre maggiori firme, e sarà presentata al Consiglio comunale nella prossima seduta.

Ieri poi vi fu, nella sala del Circolo Garibaldi, gentilmente all'uopo concessa, un'adunanza fra parecchi commercianti e industriali della città.

Il numero degli intervenuti saliva presso a poco alla sessantina; da questi fu nominata una Commissione, composta di otto stimabili persone, per indire un gran Comizio popolare in cui si prendano le disposizioni necessarie agli interessi commerciali del paese.

Probabilmente il Comizio popolare avrà luogo domenica, 18 corrente.

BIELLA. — (Nostre lett., 10 dicembre). — (L.) — **L'accalcitatore di Fonderame in arresto.** — Questa volta non è più un disertore ed altri che sia stato arrestato per isbaglio, ma è davvero il feroce accalcitatore Battista Villa, di 19 anni non compiuti, che fu tratto in arresto da due carabinieri travestiti da cacciatori. L'arresto seguì in aperta campagna fra Gaglianico e Borriana. Nell'attraversare questo paese gli si lanciarono dello pietre. Vuolsi abbia detto che gli rincresceva di essere stato arrestato prima di aver compiuto le sue vendette, coll'uccisione di altre due o tre persone.

Il popolo si affollava nel passaggio del malfattore, condotto questa sera in cassetta e indi carcere, ben ammanettato; esso procedeva franco e spavaldo anzichenò.

Ora si attende il compito dell'umana giustizia.

Debbo rettificare una notizia precedentemente data: Il terzo ferito di tredici coltellate, sig. Secondo Lanza, non è morto, ma sembra invece migliorare, benchè non ancora fuori di pericolo. Egli si rifiuta di fare rivelazioni alla giustizia, forse per timore del terribile avversario.

Intanto, come ben vi potete immaginare, il sanguinoso argomento continua a far le spese ai discorsi del giorno.

CASALE. — **Morte di un ex-deputato.** — Ci telegrafa *Lori* in data 12, ore 9,25 ant.:

« Questa notte è morto l'avvocato cavaliere Aristide Oggero, ex-deputato al Parlamento, presidente di questa Associazione Costituzionale. Si deplora da tutti la perdita di un buon patriota, di un galantuomo, di un valente giureconsulto, di un ottimo padre di famiglia. »

SANDIGLIANO (Biella). — (Nostro lettere, 7 dicembre). — (L.) — **Alla memoria di un parroco.** — Questo modesto Comune ha sciolto il suo debito alla memoria dell'ottimo suo parroco cav. prof. teologo don Antonio Cinquino, già consigliere comunale a Biella, di cui con pompa insolita erasi celebrato le funebri cerimonie coll'intervento e coll'orazione del canonico di Novara. Ha elevato sicchè un piccolo monumento consistente in un busto di marmo sopra un savero basamento. L'opera scultoria si deve al cav. prof. Giuseppe Antonini, direttore della scuola e laboratorio di Varallo, ed è lavoro riuscito per somiglianza e merito artistico. La base è dono dello stesso scultore, che fu buon amico del defunto, non essendo bastate le somme raccolte per sottoscrizione a tutto lo scopo.

La pia cerimonia d'inaugurazione fu commovente per concorso di persone e per il bel discorso del dottore Pietro Grassi, precipuo promotore di questo onoranza.

NOVARA. — (Nostre lett., 10 dicembre). — (*Ritardo*) — **Rissa e ferimento.** — Il soverchio vino bevuto fece sorgere una seria contesa fra alcuni avventori di un'osteria fuori dazio detta l'*Elefante*. Volarono sedie, bastoni, e, quel che è peggio, fu adoperato anche il coltello. Ora tre individui sono all'ospedale e l'autorità procede contro i rissanti.

ALBA. — (Nostre lett., 8 dicembre). — **Un processo per giuoco.** — Davanti il Tribunale correzionale di Alba si è svolto testè, durante tre giorni e qualche po' di notte, un processo contro una frotta di contadini di questo luogo e della frazione *Valdivella*, imputati d'aver giuocato a giuochi proibiti in una cantina e d'aver truffato alcuno dei giuocatori. Anche la esercente quella cantina vedova sul banco degli accusati. La truffa non fu provata e il P. M. ritirò l'accusa. Gl'imputati ammisero tutti d'aver giuocato per tutta una notte a giuochi proibiti, e specialmente al cosidetto sova. Il P. M. fu severo nello suo requisitorio, fulminando il troppo esteso vizio del giuoco proibito, rovina delle famiglie ed oltraggio alla legge penale. Il Tribunale però, considerate altre circostanze, ha dichiarato non essere luogo a procedimento.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 9 dicembre). — **Un vasto fabbricato in fiamme.** — La sera delli 8 andante, nella borgata Rosignoli, poco lungi da Ciriè, sviluppavasi il fuoco in un vasto fabbricato, in cui abitano sei famiglie, in complesso 28 persone. La fiamma, alzata dal vento, trovando facile esca in una quantità di paglia e fieno e nel petrolio riposto in una soffitta, prosero in breve vasto proporzioni, e malgrado il pronto intervento dei terrazzani, dei carabinieri e dei pompieri di Nole, investirono l'intiero caseggiato, cagionando un danno assicurato di circa lire 25,000 fra guasti al fabbricato e generi distrutti. L'incendio è da ritenersi casuale; si continuano però altre indagini, trovandosi sul posto il tenente dei carabinieri di Ciriè.

RODDI. — **Nomina di medico.** — Ci scrivono:

« Il giorno 27 novembre p. p. il Consiglio comunale in seduta straordinaria procedeva alla nomina del medico-condotto, posto rimasto vacante in seguito alle dimissioni date dal dott. Imasi Francesco, e la scelta cadeva all'unanimità di voti sul dottore Settimo Domenico. Scelta più adatta non poteva fare il Consiglio comunale di Roddi, inquantochè il detto Settimo riunisce in sè tutte le doti di egregio sanitario, che già onorevano il suo predecessore. Solerte e studioso, non mancherà di acquistarsi quella simpatia che il suo carattere franco e leale ha diritto di ripromettersi. »

CRONACA

Lunedì, 12 dicembre.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze: 7 e 10 dicembre 1887.

Ebbe comunicazione dal sindaco dell'incarico con gentile pensiero affidatogli dalla Società Africana di Napoli di trasmettere una elegante pergamena al valoroso conte Tancredi Bracorens de Savoiroux, quale incarico il sindaco fu lieto di compiere personalmente.

Elargì la somma di L. 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale:

La proposta di speciale Commissione per la nomina, conferma e surrogazioni nel personale delle Congregazioni di carità;

L'offerta d'acquisto di terreno municipale fronteggiante la via dell'Espedizione presso il corso Raffaello.

Consenti d'urgenza, subordinatamente all'osservanza di determinate condizioni, la cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia di obblighi contrattuali, ora in massima parte adempiuti.

Aumentò d'un numero la Commissione per la sorveglianza delle vetture pubbliche.

Approvò l'aumento di 15 fanali ad olio minerale da stabilirsi in varie località.

Autorizzò l'acquisto di apparecchi pel controllo dell'illuminazione elettrica.

Dichiarò convenientе la chiesta instituzione d'una rivendita di sali e tabacchi nella regione S. Paolo, fuori della cinta daziaria.

Non dissentì che la farmacia del Lingotto sia provvisoriamente ed in esperimento traslocata.

Accordò provvisoriamente alla Società Piemontese degli *amatori* di prolungare le corse dalla chiesa parrocchiale del Borgo S. Donato sino alla via Galvani, con riserva di ulteriori deliberazioni in merito.

Mandò corrispondere, nella più ampia riserva, il concorso assegnato al Comune di Torino nella spesa per le guardie forestali.

Secondo l'avviso della Commissione d'ornato sui progetti presentati al Municipio per l'erezione di Politeama in Torino, conchiuse non potersi, allo stato delle cose, prendere alcuna deliberazione.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'illuminazione elettrica in Torino ed il suo riassetto. — Molti lettori ricordano che mesi fa si era progettato tutto un nuovo riordinamento del nostro servizio cittadino di illuminazione elettrica e ci erano promesse migliorie che finora non si vedono conseguite. Il ritardo proviene da ciò che finora non potè intervenire accordo fra il Municipio e la Società che, molto probabilmente, si ridurranno ad una sola. Ad ogni modo si sa che le trattative sono attivamente condotte, e quindi qual che non si è fatto finora potrà fra breve essere compiuto.

Col nuovo riassetto del servizio di illuminazione si avrebbero le seguenti migliorie:

Anzitutto in piazza Castello i quattro fari, che per vero non si mostrano troppo potenti, verrebbero sostituiti con lampade più potenti, e l'illuminazione generale della piazza verrà rinforzata ancora con quattro fanali di minore importanza da collocarsi agli angoli di Palazzo Madama e del Castello. Questi fanali servirebbero per l'illuminazione di tutta notte.

In via Roma il sistema di illuminazione verrebbe radicalmente cambiato. Alle lampade ad incandescenza sarebbero sostituite le brillanti lampade americane che già ottima prova hanno fatto in via Garibaldi. Il sistema di sospensione non sarebbe più a bracciali, ma in mezzo alla via. Cinque lampade illuminerebbero il primo tratto, sette il secondo. In piazza San Carlo, riuscendovi le lampade agli sbocchi della via Roma, si avrebbe una maggiore quantità di luce che è anche necessaria.

Nulla verrebbe innovato in piazza Carlo Felice: solo luogo i primi isolati di via Sacchi e via Nizza verrebbero posti altri tre fanali.

La via Po vedrebbe aumentata di una lampada la sua illuminazione.

In piazza Vittorio Emanuele le lampade sarebbero aumentate a dodici, secondo insufficienti le sei attuali. Sul ponte verrebbero diagonalmente poste due lampade e soppresse, per contro, le due del piazzale Gran Madre di Dio, che rimarrà ugualmente illuminato dalle lampade del ponte o da quelle di piazza Vittorio.

In via Doragrossa nel tratto tra piazza Castello e la chiesa di San Dalmazzo verrebbero aumentate tre lampade, e la distribuzione, per lasciando le lampade ai crocicchi, verrà fatta in modo che la distanza fra una lampada e l'altra non sia mai maggiore dei 60 metri.

In piazza Statuto verrebbero collocati due altri fanali all'imbocco nella e sull'asse della strada di Rivoli da una parte e di via Borgo San Donato dall'altra. In piazza Milano, ai quattro fari centrali se ne aggiungerebbero altri quattro perimetrali.

Probabilmente si cercherà di modificare le attuali lampadine ad incandescenza che illuminano i portici di piazza Castello, convertendole in piccoli archi d'una discreta forza. Occorre però confessare che già ora tali lampade fanno buon servizio.

Certamente tutte queste migliorie sono, per ora, al condizionale, poichè non si è stipulato ancora verun accordo; però giova sperare che con un po' di buona volontà da parte di tutti questo intento si possa conseguire.

Banchetto di... *Don Pasquale*. — Alla *Dogana Vecchia* si fu lersera un banchetto offerto da quasi un centinaio di soci del Circolo degli Artisti al maestro Vigna, alla gentile signora Ferri ed agli altri signori dilettanti non soci del Circolo, che gentilmente si prestarono alla rappresentazione del *Don Pasquale*. Dire che fu allegro, è inutile. Il pranzo era eccellente ed il *menu* era artisticamente istoriato dal pittore Chiesa.

Al *dessert* parlarono il comm. Mattirolo, vicepresidente, elogiando con calda e nervosa parola i singoli esecutori e brindando a tutti; quindi il maestro Vigna, portando i ringraziamenti ai dilettanti non soci, all'orchestra, ai cantanti. Un rumoroso applauso accolse il brindisi che il Vigna portò al suo maestro e vicino di mensa cav. Fasso. Poi il prof. Follini ringraziò la Direzione ed il Parmetler salutò nel M° Bornì l'iniziatore dei trattenimenti musicali del Circolo.

In seguito si passò al Circolo, dove si rimase fino alla mezzanotte, passando una di quelle serate brillanti e geniali che solamente ai soci è dato di godere. Si avvicendarono terzetti, duetti, romanze: il Vigna si accompagnò in alcune sue fantasie comico-musicali; la stessa fece il baritono signor Richetta. Un altro socio, il signor Delmastro, fece sul palcoscenico una parodia drammatica, imitando magnificamente i noti più noti attori tragici e comici. E tutti vocali, e giovani soci del Circolo, ascendo, si felicitavano del risveglio delle brillanti tradizioni antiche, che ogni giorno si fa più vivo.

Cosenza a Torino. — Al telegramma col quale il sindaco partecipava la elargizione del Municipio torinese di lire mille ai danneggiati dal terremoto della provincia di Cosenza, il prefetto di questa rispondeva col seguente telegramma:

« Nome mio e disgraziata popolazione esprimo « vivi ringraziamenti per generoso sussidio delibe- « rato favore danneggiati terremoto.

« *Prefetto:* N. NONI. »

Scuola d'assistenza agl'infermi. — Ci scrivono che il Municipio di Torino, in seguito ai pratici vantaggi di detta scuola, aperta al pubblico nell'Ospedale di S. Giovanni, ha stabilito che venticinque guardie civiche assistano alle lezioni che hanno luogo nei giorni di domenica, affinchè si istruiscano massimamente su quanto può riguardare i soccorsi ai casi d'urgenza.

Lodiamo il savio provvedimento della Giunta municipale, mercè il quale le guardie di polizia che sono le prime ad accorrere nelle disgrazie che, pur troppo, frequenti accadono nella vita della città, saranno poste in grado non solamente di attendere al miglior modo di trasportare i colpiti da infortunio, ma di prodigar loro eziandio le prime urgenti cure, spesso le più necessarie.

Possa l'esempio del Municipio trovare imitatori nelle altre autorità politico-amministrative della nostra città ed anche presso i proprietari o direttori dei grandi stabilimenti industriali.

L'Ospedaletto infantile ed il signor Giuseppe Quaretta. — Il dott. Laura annuncia che il compianto signor Giuseppe Quaretta con pietoso pensiero volle ricordati nel suo testamento i bambini infermi poveri della pia Opera, lasciando in perpetuo la rendita di annue L. 32. Onore alla memoria di quest'uomo di cuore.

Una bella retata. — La nostra Questura è riuscita in questi giorni ad arrestare otto individui, fra cui una donna, autori o complici di vari furti e grassazioni. Gli arrestati si chiamano Baldanzi Giuseppe, Amati Giovanni e Francesco, Panero Giovanni, Bisogno Marietta, Retenna Giuseppe e Guglielmo, e Pozzi Vennero scovati i primi sei dalla Sezione Monconisio, gli altri due dalla Sezione Moncenisio. I reati di cui devono rispondere sono:

Furto di maglierie per un valore di L. 138, in danno di Chiriotti Caterina — Furto di quattro coniugi a danno di Alliotti Maria — Furto di L. 30 in danno di Casarotti Regina — Furto di 60 bottiglie di vino a danno dell'esercente cantina Casagrande Feliciano — Grassazione con depredazione di L. 50 in danno di Donalisio Vittorio — Grassazione con depredazione di un orologio d'argento e di L. 5 in danno del muratore Salassa Stefano — Furto di maglieria in danno del negoziante V. Bella, perpetrato nella scorsa estate — Furto d'una palla da biliardo del valore di L. 65 in danno del caffettiere Delpero.

Il Pozzi è imputato soltanto di complicità nell'ultima grassazione.

Una mantellina. — Il signor Costamagna Francesco fece arrestare sul corso Vittorio Emanuele e condurre in Questura da una guardia urbana certo G. Giuseppe, d'anni 17, calzolaio disoccupato e senza domicilio fisso, per furto di una mantellina del G. commesso l'altro giorno a danno del Costamagna stesso.

I ferimenti della domenica. — Certo Pasero Giuseppe, d'anni 21, meccanico, si recò ieri sera alla farmacia Muratore sull'angolo via Belloria e Garibaldi (aperta tutta la notte) per farsi medicare una grave ferita di coltello alla guancia sinistra che disse di aver riportata in una rissa nella quale si trovò impegnato nel borgo San Donato. Una guardia urbana della vicina sezione Dora accompagnò il Pasero dal medico di guardia. Questi lo medicò alla meglio, quindi consigliò la guardia di condurlo all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— La scorsa notte due guardie di P. S. accompagnarono al Palazzo di Città certo Canto Lorenzo, d'anni 22, muratore, da Montanaro, perchè gli fosse medicata una ferita di coltello alla mano sinistra che disse essersi prodotta da sè mentre scherzava alla *Trattoria dei Tre Cardellini* sul corso Regina Margherita. Il medico di guardia soccorse il ferito e quindi consigliò le guardie a condurlo all'Ospedale, essendo la ferita assai grave.

— Certo Berrino Antonio, d'anni 20, calzolaio, andò all'Ospedale Umberto I per essere ricoverato, avendo cinque ferite di coltello riportate in una rissa nella quale si trovò impegnato ai Tetti Varò.

Un pagliaio in fiamme. — Ieri sera, verso le 7, venne dato avviso al Municipio di un incendio manifestatosi nella cascina l'ansa a Grugliasco. I nostri pompieri, chiamati dallo stesso proprietario, si recarono sul luogo col tenente signor Tudo, ed unitamente ai pompieri di quel Comune diedero mano alle opere di estinzione. Il fuoco si era appreso ad un grosso pagliaio che, nonostante i soccorsi, venne quasi per intiero distrutto. All'una dopo mezzanotte i nostri pompieri facevano ritorno a Torino. Il danno arrecato dall'incendio si fa ascendere a circa tremila lire.

SPETTACOLI — Lunedì, 12 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — Accademia di prestidigitazione data dal prof. Verbeck.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La Salsa a Parigi*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *Pierrot in Africa*, pantomima-ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I fanti d'oggi*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *La povera cieca*, dramma. — *La sposa e la cameriera*, farsa. — *Pippo e Sissina*, vaudeville.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Martinetto), ore 8. — *Boca d'Asino*, comm. — *Galli e gallina*, balletto.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recite diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 11 dicembre 1887.

NASCITE: 17, cioè maschi 13, femmine 23.

MATRIMONI. — Bordone Francesco con Gabotto Giuseppina — Bosone Carlo con Mariotto Albina — Carando Luigi con Alessio Margherita — Ghiron Ernesto con Malvano Emilia — Mellea Bartolomeo con Carbonatto Cecilia — Michelo Pietro con Ozzaline Giuseppa vedova Dagotto — Nava Domenico con Bosticco Teresa — Serretti Giovanni con Bargiotto Maddalena — Sorba Carlo con Castagnori Felicita.

MORTI. — Carosso G., d'anni 61, di Castagn. Lanze. Leonatti Felicita n. Biaglio, id. 30, di Torino. Seppiano Angela n. Ragozzi, id. 21, di Torino, dipan. Bobbio Secondo, id. 63, di Asti, ordire. Sesia Caterina n. Gay, id. 53, di Tigliole d'Asti. Donatti Elisabetta, id. 84, di Padova. Rosso Antonio, id. 56, di Sommariva Bosco, panatt. Faroppa C. solatore, id. 10, di Pozzolo, scolaro. Vigna Maria n. Gavosso, id. 62, di S. Maurizio. Guida Teresa — Ferraris, id. 42, di Carmagnola.

Per 4 minori d'anni 1.

Totale compitevole 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 dicembre.

Altezza barometrica in mm. 50 gradi di temperatura.

9 ant.	3 pom.	9 pom.
735 0	735 0	736 8
Vento NE d.	W d.	SW mod.
Stato atmosferico		
nebbia	s. p. m.	sereno

Temperatura centrale a Nord in gradi centesimali:
minima +2,0 massima +6,3
Acqua caduta mm.: 1,2 — Minima notte del 12 — 1,4.

Temperature estreme verificate nelle principali città d'Italia il 9 dicembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 11 2	+ 2 5	Genova	+ 11 7	+ 7 5
Firenze	+ 9 6	— 0 2	Napoli	+ 13 0	+ 5 1
Torino	+ 7 6	+ 1 8	Palermo	+ 15 7	+ 6 0
Milano	+ 8 0	+ 1 5	Cagliari	+ 16 5	+ 7 8
Venezia	+ 8 2	+ 2 9			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

Il 10 Gennaio 1888

avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie e formalità prescritte dalla legge, l'estrazione dell'*Ultima grande Lotteria* di beneficenza autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866, n. 3754, serie 3ª.

La vendita dei biglietti resta pertanto aperta ancora per pochi giorni, perchè avendo l'esperienza dimostrato che gli *ultimi* biglietti sono sempre i più fortunati, tutti vogliono ora acquistarne, e la quantità dei biglietti tuttora disponibili sarà presto esaurita.

Importa rammentare che ogni biglietto costa una sola lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; così un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200,000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250,000; con un gruppo di 50 biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297,500, e infine con un gruppo di 100 biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 301,500.

I premi saranno pagati il giorno dopo l'estrazione, senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Per l'acquisto degli ultimi biglietti, che saranno certamente i più fortunati, rivolgersi in Genova alla Banca Fili Casareto di F.sco; in Torino o Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. 4804

Difetti di vista.

Lo specialista di **Diottrica-oculistica MASSIMILIANO NEUSCHÜLER,** riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di **vista** mediante il **particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, meno i festivi, **via Gramont, 4.** 3917

Prestito Bavilacqua-La Masa.

La Banca Nazionale riceverà ancora le Obbligazioni del Prestito suddetto.

Dal 12 al 23 dicembre corrente. H 4031 M

INGLESE e TEDESCO. *Vedi 4ª pagina.* c 4306

AI CULTORI DI BELLE ARTI.

— La Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, è in grado di offrire ad un **prezzo di favore eccezionale** una copia della Raccolta completa del Giornale **L'ART** in 40 volumi, esemplare nuovissimo, nonchè una scelta delle migliori acqueforti della Di la Rouan di Parigi.

Gli esemplari sono visibili nella Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a *coulisses* nel piano superiore e portine a *coulisses* nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertoletti, 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

Le persone che erano a pranzo trattavano Reygnac ciascuna in modo diverso, a seconda della propria educazione, della propria posizione o dei propri sentimenti.

Il deputato lo chiamava: « Signor sottoprefetto »; la figlia del ricco campagnuolo gli dava del « signor conte ». Enrichetta si limitava al semplice « signore ». Perrin, il segretario, non rivolgeva la parola a Gastone; lo guardava in cagnesco perchè riteneva che gli avesse rubato il posto che gli spettava. Bisogna sapere che, fin dai domani del sedici maggio, quell'avvocatino raccolto dal giudice Loidreau nella sala del *Pas-Perdus* della Camera dietro raccomandazione di un capo-partito aveva considerato come indubitabile che il suo principale avrebbe chiesto per lui la Sottoprefettura di Montescourt. Quel giovanotto, come vedremo più tardi, era d'altronde fabbricato ideo anche più ambiziose.

Giustino Loidreau faceva da solo, o a un dipresso, le spese della conversazione. Usava fare così tutte le volte che riceveva un nuovo doppio; non perchè fosse abbondante parlatore, ma perchè temeva, e con ragione, gli scarti oratori della moglie.

Tuttavia non sfuggiva sempre, anch'egli, a certi spropositi. Non s'è stati, senza che ne rimanga qualcosa, venticinque anni giudici in una piccola città di provincia, e non è per nulla che s'è appreso il latino dallo zio, parroco del villaggio. In quello disgraziato circostanze, Enrichetta aveva un modo di guardar lo zio che significava: « Permetti! » ed egli s'arrestava di botto. Nei primi tempi della loro vita comune i coniugi Loidreau avevano costato una gran fatica all'orfana, e nessuno può immaginare la pena che s'era data per farne dei castellani a Fresneau e dei parigini al Boulevard Haussmann. Ma, come succede agli *entraîneurs* che pensano male la loro parola, essa aveva oltrepassata la condizione, almeno in ciò che riguardava lo zio.

L'ex giudice, che in un tempo stava in pantofole tutto il giorno, era scomparso. Egli s'era fatto un mondano corretto, pronto a morir di fame piuttosto che non pranzare in abito nero, anche in campagna. Avrebbe rifiutato un pilo, fosse pur stato pieno di biglietti di banca, se il servo non glielo avesse offerto su un vassoio d'argento. Il letto di lui, se si doveva credere al *Democratico*, era rifatto ogni mattina da un domestico in guanti bianchi. Loidreau stesso non ha mai potuto immaginare quanti voti avesse perso in seguito a quell'assennazione non smentita.

Mentre l'arrosto circolava sul piatto ovale in argento massiccio, Giustino, buon uomo in fondo e desideroso di provare al conte di Reygnac che poteva stare in casa sua senza soggezione, gli disse:

— Bisognerà che alla venga a sorprenderci sovente, come oggi, così alla buona, senza complimenti; farà piacere alle signore, perchè esse non vedono molta gente in campagna.

Enrichetta guardò la zio per

Impieghi - Personale Occupazioni

Un chef teinturier marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de Publicité Haasenstein & Vogler, Milan, sous chiffre H 4763 O.

Si desidererebbe posto da scrivano in un Banco **Lotto**. Serio referenze e, se occorre, anche cauzione. Premio a fare qualche mese *gratis*. Scrivere **G. F.**, fermo in Posta, Torino. C 486

Si cerca come interprete per almeno ore del giorno una **signora distinta** che parli bene italiano, tedesco e francese. I Presentarsi ogni dopopranzo in Hôtel Feder. C 485

Uomo ammogliato, di prob... con ottimo referente, cercasi all'uopo, cerca posto da fattorino o da portinaio presso Banca o Ca... Scrivere alla ditta **N. M. S.**, fermo in Posta, Torino. 485

MARIA è un nuovo ritrovato della CUCCI Pettinella surrivale della Casa mia. N. 2. Da tutti i filatori 45.

Pensione in famiglia con camere Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 484

Una signora affitta una o due camere con pensione **mobiliate** o no; tutta posizione. Indirizzare offerte alla ditta **T. M. 59**, fermo in Posta, Torino. C 480

Vedova darebbe **pensione** in famiglia a persona con buone referenze. Via Mercanti, 2. C 487

Riconoscenza.

Varesio Anna, affetta da... dito totale della mano ... atore, è stata operata dal ... 10 nov. ed è ora perfettamente guarita.

Torino, 7 dicembre 1887.

D. PRELLI cav. CARLO
Henno assistito all'operazione:
Il Dr Cormetti, ... ne medico
Lo studente N. B. B. C 440

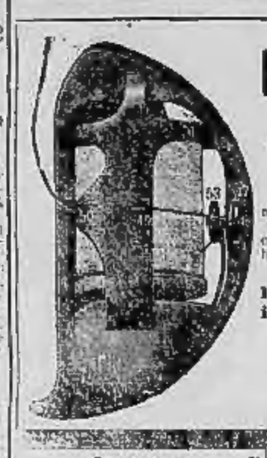
RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, e le di cui piaghe calve si ricoprirono di capelli. Non è una illusione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù, e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristauratore Universale dei Capelli della Sigra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 324 e 326 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **O. Mondo**, via Doragrossa, 5; **R. Fischer**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 19; **O. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Taricco**, piazza S. Carlo; **Campò**, via Roma, 1. II 2842 G



INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE da CUCIRE A DUE ROCCHETTI

« JUNCHER & RUH, PATENT »

per famiglie e per industrie

La prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.

Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.

Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso dei pregi di questa invenzione.

Succursale e Deposito generale per l'Italia: MILANO, via Solferino, 27 H 4815 M

In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

Strenna. 1888

Primo Album italiano *Raccolta francobolli postali* con 2500 illustrazioni e molte notazioni geografico-statistiche. - Elegantemente legato, L. 3 franco di Regno. L'assortimento novità, la chiarezza del testo, l'eleganza ... vendono questo *Primo Album francobolli in lingua italiana*, il più bel regalo per la gioventù. - Condizioni presso i principali librai e inviando in Tiberina Editrice ROSENBERG & SELLIER 3, via *Bogino* — **Torino.**

... rimettere *Casa di rappresentanze e commissioni in tabacchi e chincaglieria.* — *Dal reg. ... POLATI, via Provale, 1.* 1730

D'affittare

... locale ad uso *caffetteria di 1ª cl...* con cessione di mobili ... mobilio e quant'altro bisogna. Dirig. alla Ditta L. Pennano e C. ... Garibaldi, 8, Torino. C 1761

D'affittare Alloggio d'angolo al 3° p... esso a nuovo, composto di 10 ... mere, con vista sul corso V. E. Altro di 5 membri al 1° piano, rimontì messa a nuovo, con vista su detto corso. (Corso Vittorio, 6). C 471

D'affittare al presente via Consolata, n. 6: Alloggio signorile di cinque ... ambri al 3° piano. C 483

D'affittare al 1° aprile *in via Mazzini, 32, piano 2°:* N. 8 camere e 3 vani, delle quali ... gabinetto e le rimanenti a vetri ... due case, di cui una ... all'inglese, e due cantine. — ... isili giornalmente dalle ore 2 ... 4. **Prezzo L. 1150 annue.** Per schiarimenti dirigersi via ... ligione, 12. C 1866

Da vendere ... **forniments** da cavalle ... con specchi. C 1867 **42, via Provvidenza.**

Moncalieri **Unico specifico** per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la caduta, ridonarne il suo primiero colore, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia a croce d'oro. — Specialità di **Macchi Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spediscono franco di porto a domicilio in tutta l'Italia e all'estero dietro invio di L. 3. C 4760

Linimento GALBIATI contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione della suddetta malattia, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha fattato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le continue di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. II 2905 M

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0[0 netto d'imposta.

Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1[2 0[0 con disponibile di L. **200** a vista.

Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, al 3 1[2 0[0 con disponibile di L. **5000** a vista. 4757

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.

Sede via Alfieri, n. 9. 4702

Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1[2 0[0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 4 1[2 0[0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1[2 e 5 0[0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1888, nella qualità approssimativa e ... nero indicato:

Pane e grissini	chilogr.	50,000	Olio	chilogr.	2,000
Carne	»	21,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	litri	20,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	200	Zucchero	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	800
Pasta	chilogr.	5,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	80,000
Carne	»	500	Pelli	numero	80
Latte	litri	10,000	Uova	douzaine	8,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 9 alle 11 ant. ... dalle 2 alle 5 pom. alla Segreteria dell'Istituto, via Po, 30. 4650

Il tempo utile scade con tutto il **15 dicembre 1887.**

PER GLI ASPIRANTI TELEGRAFISTI

ELEMENTI DI FISICA e CHIMICA di Rodolfo Cappanera, Ispettore dei Telegrafi; un volume con 4 ... Lire 5. — Commissioni con vaglia alla Tipografia Miglioccio in Salerno. H 4697 N

Sicurezza generale a metà prezzo

SERRATURE a serrature inglesi di sicurezza per porte di Casa o di Camere, di speciale costruzione accuratissima, ... e senza inganno, che a seguito della morte improvvisa del fabbricante Breandarbesi, d'ordine del tutore legale dei figli minorenni, calcolando che depositando il denaro ricavato dalla vendita ad interesse composto per oltre 12 anni, verrà all'incirca raggiunto il prezzo che il defunto erasi proposto realizzare.

16 LIRE - PER SOLE - LIRE 16

Una Serratura inglese di sicurezza completa di centim. 16 per 8 a tre mandate munita internamente di 4 molle di ottone, fornita di ... di ottone, con tubo per le chiavi di ottone e ... coprimano della chiave pure di ottone esternamente brunita e lucidata a smeriglio con disegni.

Due Chiavi tascabili di centim. 11 a dentiera di sicurezza finamente lavorate e solidamente argentate.

Una Bocchetta coperta di ottone pel buco esterno della porta.

Una Catena di sicurezza di ottone ad occhio a doppia maglia e doppia entrata che permette di aprire la porta tanto che basti per vedere chi picchia la porta senza permettergli di entrare se non si vuole, solidissima e resistente a qualunque sforzo.

Venti Viti di ferro o di ottone per serratura esterna.

Un Cacciavite di acciaio temperato con manico verniciato per mettere a posto tutto quanto sopra senza bisogno di verun operaio.

Indirizzare vaglia postale di **Lire sedici** GENOVA — E. U. SAMENGO — GENOVA.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del vaglia franco in tutta **Italia.**

A tutti i compratori del mese corrente saranno regalate 100 mila lire, ossia la probabilità di vincerle mediante un biglietto dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo.

Sollecitare le domande per evitare alla Casa **E. U. SAMENGO** il disturbo del rinvio del denaro ai committenti tardivi. 4650

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e DOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 718

Specialità estere e nazionali.

Olio di fegato di merluzzo.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero ... di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 1 e 2. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.**

Preparati chimici - Specifici medicinali.

Oggetti di gomma - Polverizzatori.

Grande Economia

L'economia ed igiene delle **MOTTE economiche privilegiate** ... dall'anno ... hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè presto saranno esaurite.

Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 7 al mille.**

Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 22, e San Donato, 20** bis. Rese a domicilio in Torino.

4774 **M. STICCA.**

Chi si propone uno studio serio dell'**inglese** e del **tedesco** e desidera con ragione delle difficoltà non mai superate nelle ... inverno, s'inscriva ai corsi del prof. **SAVINI** (via S. Teresa, 18), i quali sono frequentati da 8 anni da **pochi** ma distinti studiosi. C 483

Tattersall Italiano

TORINO - CORSO DANTE

locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e dalla altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest**, ed a prezzi più che convenienti. 4691

Incanto di mobili via Principe Amedeo, N. 20, piano primo.

Martedì 13 corr., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **3** 1[2 pom., il sottoscritto, per ... incarico, metterà all'asta al miglior offerente una quantità di mobili, cioè: Fornimento ... sala, tavole, letti, comò, una ricca sala da pranzo, pendole, consoles, ecc., nonchè una quantità di quadri originali antichi e moderni di pregiati artisti. — L'alloggio d'affittare anche ad uso commerciale, Circolo o Società. — *Il perito* G. GIULIETTI. 4689

Per sgombro dei locali.

In seguito ad omologazione di concordato con revoca del fallimento della cessata Ditta

A. PARADISI-MANARI

corso Vittorio Emanuele, 34, angolo corso Siccardi, TORINO,

Si avvisa che nei giorni di **martedì 13 corr.** e successivi si **venderanno** tutti i **mobili**, fra cui: *Specchio grande, armoir, sofà, sedie, scrittoio, vetrine, insegna, tenda, soffiatl, macchina a cucire, scrittoio, tavole, banca*, ecc., ecc., nonchè tutte le **merci**, fra cui: **Corredi da sposa e da battesimo**, forniture per sarta e modista, cappelli, abiti da signora confezionati, busti, guanti, colli, polsini, cravatte, fazzoletti, ecc., ecc. 4588

Per cessazione di commercio

Grande Liquidazione

di **nastri, tulli, pizzi, passamanteria** e generi per **surtò e modisto**, nei magazzini già esercitati dalla Ditta

P. PECCHIO e C.,

via Garibaldi, n. 7, piano primo — TORINO.

Negozio da rimettere. 4210

L. 135,000 impiegabili al 6 0[0 netto

mediante l'acquisto di una casa di nuova, bella e solidissima costruzione, in un'arteria principale di S. Salvario e nel suo centro affittata con locazioni, suscettibile d'aumento di reddito.

Non si tratta con mediatori. C 485

Dirigersi dal rag. G. A. BIANCHI, via Berchellet, n. 31.

Grande pensione per partorienti.

Pensione e camera tutto compreso L. 60 mensili in più. Camere signorili e separate. Levatrice maestra C. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino C 450

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO DI Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento** a TORINO 1881, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato e sano, poco voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,24	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	180 a 160	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,80	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,16	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,23	0,30	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.

Queste Stufe servono per legna smisurata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 1065

ACQUA FLORIDA

— DI —

Murray e Lanman.

IL PIU SQUISITO DEI Profumi della Toletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza nel

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2099

In **TORINO:** C. Manfredi, *via Finanze*; Fm Passa, *piazza S. Carlo.*

In **Alessandria** presso Carlo Migliani, *profumiere* e Domenico Migliani, *farmacista.*

In **TORINO:** Taricco, *piazza San Carlo*; G. Rossi, *via Garibaldi.*

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla ... Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4727

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molto camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini**, e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm.e relativa per la città e provincia. 11

NEGOZIO CASALINGO **Carlo Sigismund** **NEGOZIO CASALINGO**

38, corso Vittorio Emanuele MILANO | Via Provvidenza, num. 9 TORINO

Cestini per il pane — Piatti per il panettone — Porta-bicchieri — Raccogli-briciole — Sotto-piatti — Piatti per Pudding e Soufflé — Zuppiere, Salsiere, Senapiere, Macinapepe, ecc.

In ogni articolo sempre il più grande assortimento.

Cataloghi illustrati a richiesta. 4780

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica** di **confetture e mostarda Arcangelo Risi** di **Milano**, a buone condizioni.

Dirigersi alla Ditta RISI, via Torino, 6, **Milano.** H 4502 M

G. PARVIS

CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI ARTISTICI

IN STILE ORIENTALE

DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 8 Torino

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col preciso indirizzo alla **Gazz. Musicale**, *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo stabilimento *Ricordi.* 4700

La Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F°

Torino, via Milano, 1 e 6

A seguito d'equivoci **avvisa** essere da più anni l'unica depositaria dei prodotti del **Pino Silvestre** antireumatici della fabbrica **inventrice H. SCHMIDT** (nella Turingia) e dei più perfezionati in **tessuti e maglierie, ovatte, olio** di Pino, ecc., tanto curativi quanto preservativi. — **Confeziona** ed eseguisce prontamente qualunque ordinazione di difficili articoli così detti che non abbiano la presente *marca di fabbrica.*

(Modificazioni vantaggiose sui prezzi dell'antico catalogo). 4720

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia di pendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1[2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1070

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 6, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano, v. Roma; Tribaudino; Terry; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli's figli*, p. S. Giovanni; *Turcotti*, v. Garibaldi; *Avisseau*, v. S. Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Pagliari* ed *Almasio*, piazza Statuto, 8.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo è l'Ecaleosalme

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia. 2570

L'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, è adottata dal 1861 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10[1886 e 32[1886, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-ovinali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella**, ecc. — Inviando L. 5 alla farmacia **OTTAVIO GALLEANI** di **Milano**, via Moravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Taricco, Giordano, Mina, Schiapparelli, Riva, Terra, Torta, Prato, Trione.*

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, svegli, regolatori, candelabri e cartelle** — Fornitura ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 484

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **H.** e **W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fanno cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **2 75.**

Deposito generale per l'Alta Italia: 1025

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7. Torino, farm. TARICCO, p.a S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — Mondovì, farm. SOLANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITÀ DI TORINO.

APPALTO per provvista di derrate alimentari per l'anno 1888.

Fino alle ore 5 pomeridiane di sabato **24** corrente dicembre, nella Segreteria del R. Ospizio di Carità, via Po, N. 68, si riceveranno i partiti che verranno presentati da coloro che intendono di poter fornire alla prossima degl'infra specificati generi o derrate occorrenti per il mantenimento dei ricoverati nel prossimo anno 1888.

I partiti devono essere estesi in carta bollata da L. 1,20, con indicazione ben chiara e precisa del nome e cognome del concorrente, luogo di abitazione e di esercizio e del prezzo richiesto per ciascuna derrata in tutto lettere, e saranno consegnati in busta chiusa e suggellata.

Contemporaneamente alla presentazione del partito, ogni concorrente dovrà far constare di avere depositato a mani dell'Economo dell'Ospizio, ed in danaro od in rendita pubblica ragguagliata al valore del giorno, la somma come infra per ciascun genere indicata.

Le condizioni generali e speciali dell'appalto risultano da apposito capitolato visibile nella detta Segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

GENERI DA PROVVEDERSI

in cui quantità sono indicate soltanto per approssimazione:

Indicazione dei lotti	QUANTITÀ dei generi da provvedersi		Quantità per ciascun lotto	Deposito richiesto per ogni lotto
1	Pane nelle forme a mie...	chil.	120,000	1,800
	Grissini	»	50	
2	Carne di bue	»	80,000	1,000
3	Carne di vitello	»	12,000	300
	Paste bianche di semola	»	17,500	
4	Pastina assortita ...	»	2,000	600
	Semola	»	500	
	Farina di grano	»	200	
5	Vino nero da pasto	Hl.	720	1,000
6	Riso	Kg.	8,000	200
7	Burro	»	1,400	400
8	Grivera da mangiare o da grat...	»	2,500	400
9	Uova	Doz.	7,500	300
10	Caffè crudo	Kg.	650	200
11	Zucchero	»	2,200	200
	Olio da mangiare	»	900	
	Olio da ardere	»	110	
12	Patatine	»	150	200
	Merluzzo	»	700	
	Acciughe	»	18	
	Lardo	»	300	
13	Salame cotto	»	210	100
	Salame crudo	»	10	
	Fagiuoli misti	»	1,250	
14	Farina di meliga	»	150	60
	Ceci	»	100	
15	Latte	Litri	80,000	000
16	Patate	Kg.	1,000	000

000 *Il Presidente:* **G. Gallinati.**

Per Regali e Strenne

INDUSTRIA TORINESE

FRUTTA CANDITA

Pacchi postali e servizio a domicilio per ... ora

G. DONDERO, piazza Castello, num. 22.

C 4559

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.